Numero a 4 pagine - Lire 15 | Anno II - N. 401 - Giovedì 24 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27822, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di 1 col. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5338

L'improvvisa convocazione a Varsavia dei rappresentanti degli Stati satelliti della Russia

GLI OTTO PAESI D'OLTRE CORTINA DECISI a isolarsi definitivamente dall'Occidente?

Oltre un migliaio di delegati alla conferenza presieduta da Molotov - Oggi viene discussa la formazione di un Governo per la Germania orientale - Verrebbe costituita una «Unione» da contrapporre a quella occidentale - La presenza di Togliatti e Secchia nella Capitale polacca non è confermata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 23 — *Tre «Dakota» russi sono comparsi stamani nel cielo di Varsavia: sul primo di essi viaggiava il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, venuto a presiedere la più importante conferenza che l'Europa abbia mai visto dopo la fine della guerra, e che ha lo scopo di costituire un Governo della Germania orientale. Altri sei Ministri dei Paesi dell'Europa dell'Est lo hanno seguito, ed il Ministro polacco era ad attenderlo. I partecipanti sono arrivati parte in aereo e parte in treno, e si sono raccolti a Palazzo Willanow, ad otto chilometri da Varsavia, dopo aver percorso una via resa deserta dalle bocche fredde e minacciose dei mitra dei poliziotti scaglionati lungo il percorso.*

Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Ungheria ed Albania hanno riunito per la prima volta dopo la fine della guerra, intorno ad un tavolo rotondo in una sala dominata dai ritratti di Stalin e di Lenin, i loro massimi esponenti diplomatici per contrattaccare l'iniziativa delle Potenze occidentali, concretata recentemente a Londra, sul futuro della Germania occidentale. Diplomazia pura, quindi, di assoluta marca sovietica, e non politica nel senso più o meno ideologico: infatti non si tratta di una riunione del Cominform, come hanno tenuto a precisare autorevoli fonti governative. Palmiro Togliatti, Secchia e Duclos non sarebbero dei pari presenti a Varsavia, il che permette solo di aumentare le congetture sul loro misteriosissimo viaggio nell'Est europeo.

Oltre un migliaio di delegati, più di trecentocinquanta russi, e cinquecento fra romeni e bulgari, ha fatto ala ai massimi esponenti, fra cui figura anche una donna, il Ministro degli Esteri romeno Anna Pauker. Particolarmente significativa la presenza anche dei Ministri della Difesa degli otto Paesi, il che lascia presumere che oltre al Governo della Germania orientale, argomento che sarà discusso domani, possa venire posto sul tappeto anche il progetto di una «Unione Orientale» che dovrebbe controbilanciare l'Unione occidentale. Un patto di alleanza militare assolutamente infrangibile potrebbe pertanto legare tutti gli otto Paesi ad un comune destino.

Secondo fonti bene informate, anche il piano Marshall dovrebbe essere oggetto di una precisa offensiva da parte dell'Europa orientale. L'improvvisa manovra di Mosca ha determinato fino da stamani un senso di sorpresa mista a preoccupazione negli ambienti diplomatici di Varsavia. I lavori della Conferenza dureranno comunque fino a sabato prossimo, a detta di un autorevole portavoce. La questione dei confini occidentali della Polonia sui fiumi Oder e Neisse non sarà assolutamente toccata.

Varsavia si sta rendendo conto della gravità dell'ora: la popolazione è evidentemente inquieta, e non si fa pregare a sgombrare rapidamente le vie lungo le quali passano le macchine dei delegati, precedute da staffette in motocicletta e con mitra a tracolla. Inoltre le crisi che sono in corso a Berlino ed in Austria rendono ancora più drammatica questa adunata di ministri intorno al loro presidente effettivo, Molotov, che oggi ha voluto evidentemente, per doveri di cortesia, lasciare la carica formale di Presidente della seduta al Ministro degli Esteri polacco.

La seduta odierna si è chiusa alle 17, per essere seguita alle 20 da un fastoso ricevimento, durante il quale la vodka è corsa a fiumi fra montagne di caviale. Le prossime riunioni si svolgeranno naturalmente nella stessa atmosfera di segretezza che ha contraddistinto la prima seduta al Palazzo Willanow, dove un tempo risiedevano gli antichi re polacchi.

Il «ruit hora» per i destini dell'Europa è confermato anche dal fatto che fra i vari delegati, a malapena intravisti nelle macchine, figurano parecchi ufficiali superiori e generali degli otto Paesi. Un unico spunto comico della giornata odierna è rappresentato dal fatto che un portavoce dell'Ambasciata jugoslava, interrogato dai giornalisti, ha negato che una conferenza sia in corso, ed ha aggiunto che il proprio Ambasciatore si trova attualmente in vacanza. Intanto sulla strada di fronte all'Ambasciata passavano silenziosamente le lunghe macchine nere recanti le bandierine dell'Unione Sovietica e degli altri sette Stati dell'Europa orientale

ROBERT H. GREWSON
della «United Press»

IL MONDO IN ATTESA

LONDRA, 23 — La notizia della convocazione dei Ministri degli Esteri degli Stati satelliti dell'Europa orientale a Varsavia ha provocato nella Capitale britannica una notevolissima reazione di commenti e di ipotesi su quelle che potrebbero essere le finalità della Conferenza ad Otto.

Non è stata diramata nessuna dichiarazione da parte degli ambienti ufficiali, i quali attendono comunicazioni dall'Ambasciata britannica di Varsavia, ma molte, moltissime sono le induzioni.

L'opinione più corrente è naturalmente quella secondo cui gli Stati dell'Europa orientale concreterebbero il piano per un nuovo Stato della Germania orientale, da opporre a quello costituito a Londra dalle cinque Potenze dell'Occidente europeo insieme agli Stati Uniti. Il problema tedesco è infatti quello di maggiore attualità in questo momento, e gli episodi sulla crisi berlinese, dovuta principalmente all'attuazione di uno dei progetti concordati nel protocollo a sei di Londra, hanno ormai provocato il superamento del punto limite normalmente concesso nei rapporti diplomatici internazionali.

Vi sono però altri problemi, non meno importanti e tutti connessi con quello fondamentale dei rapporti fra Oriente ed Occidente. Il problema del Piano Marshall che ora dalla fase di progetto è passato a quello di legge esecutiva e rappresenta quindi un contravveleno di inestimabile potenza contro l'infiltrazione comunista in Occidente (si ricorda a questo proposito che il Cominform sorse appunto in virtù dell'opposizione russa al progetto di assistenza di Marshall). Il problema dell'Unione Occidentale che costituisce un blocco militare appoggiato alla cortina di ferro, blocco pericolosissimo per i comunisti da quando gli Stati Uniti hanno promesso la loro partecipazione ad esso sotto forma di alleanza reciproca ed invio di aiuti. Esiste infine il problema del rafforzamento delle azioni comuniste in Occidente, dove le azioni sovietiche sono sempre più in ribasso.

Ma i dubbi su quelle che potrebbero essere le decisioni degli otto a Varsavia su questi argomenti sono facilmente risolvibili. Germania orientale, Repubblica popolare tedesca, opposizione sempre decisa del piano Marshall (altre soluzioni non vi sono, a meno che la Russia non istituisca un proprio «piano Marshall» per le sue zone, e ciò appare molto improbabile), costituzione di un'Unione orientale da contrapporre a quella occidentale. Per questa Unione le premesse sono già costituite: una «corrispondenza biunivoca» di trattati militari e di mutua difesa lega infatti gli otto Stati satelliti fra di loro e con la Russia. Mancano da legare al carro sovietico per questa faccenda la Finlandia e le Nazioni della quinta colonna, le «possibili» Italia e Francia i cui responsabili al Cremlino Togliatti e Duclos circolano per l'Europa orientale da qualche giorno ed hanno preannunziato con i loro movimenti sospetti che qualcosa bolliva in pentola in Oriente.

Problemi di facile risoluzione si pensa dunque siano questi che si presentano come i più probabili tra quelli discussi alla Conferenza degli Otto. Ed allora, siccome la politica sovietica non ha una linea direttiva bene individuata e da Mosca ci si può attendere sempre il colpo gobbo, si è ricorsi a un ragionamento che non manca di una certa attrattiva: è possibile — si chiedono alcuni giornali — che il Cremlino mobiliti i suoi satelliti, sui quali notoriamente ha poteri di vita e di morte, per consultarsi su questioni che, pur essendo gravi, non esulano dalla normale attività diplomatica di Mosca e che Mosca ha risolto sempre senza bisogno di consultarsi con nessuno? E' possibile inoltre che Mosca chieda consiglio a qualcuno e attenda una risoluzione comune quando si conosce bene il metodo democratico in vigore al di là della cortina?

Ciò non sembra possibile. Allora deve essere ben altro il motivo di una simile improvvisa riunione dei più responsabili rappresentanti comunisti orientali. Potrebbe essere una soluzione di estrema importanza per tutto il mondo, quale una nuova «avances» di pace all'Occidente, o la preparazione di una nuova guerra.

Da Mosca non si è avuto per ora che un semplice e laconico comunicato in cui si citano i nomi dei partecipanti al Convegno e si afferma che la conferenza — indetta su iniziativa dell'URSS e della Repubblica polacca — ha lo scopo di discutere il problema tedesco.

QUATTRO ORE DI VOTAZIONE per la legge contro le armi

Vane manovre ritardatrici dell'opposizione alla Camera - Un breve discorso del Ministro degli Interni

ROMA, 23 — La Camera dei deputati oggi ha assistito a una manovra ritardatrice sviluppatasi con metodo dall'inizio alla fine della seduta, ad opera del gruppo parlamentare comunista, che ha fatto di tutto per dilazionare la ratifica e la proroga del decreto riguardante il controllo delle armi. Queste manovre non sono nuove nelle storie parlamentari. Qualche mese fa, alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ci fu un oratore che parlò per diciotto ore al solo scopo di ritardare l'approvazione d'un provvedimento, che doveva invece essere approvato entro un'ora prestabilita. La manovra però non riuscì. L'oratore incappò in una delle punizioni preliminari previste da quel regolamento e il provvedimento fu approvato in tempo utile.

La manovra odierna non è però spiegabile sulla base di quei precedenti, perchè non si trattava di dare il tempo ai ritardatari di giungere a Montecitorio: sia che giungessero, sia che non giungessero, la situazione parlamentare è tale che il decreto sarebbe stato egualmente approvato. Ma il fatto comunque è avvenuto.

Il modo in cui si è svolta è presto detto: per quattro volte i comunisti hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto su proposte che tutti sapevano sarebbero state respinte, compresi loro. Quattro scrutini segreti sono equivalsi a due ore e 40 minuti spesi inutilmente. Quando però i comunisti hanno chiesto che la seduta, iniziata alle 16, fosse rinviata a domani poichè s'erano fatte le 21, la maggioranza si è opposta e la seduta è durata ancora un'ora e mezzo.

I risultati dei quattro scrutini segreti sono stati naturalmente sfavorevoli per i comunisti.

La seduta si è aperta con un breve discorso del Ministro degli Interni on. SCELBA. «Le armi devono essere nelle mani dello Stato e non in quelle dei cittadini», egli ha detto. Ha poi ricordato, fra le interruzioni dei comunisti, che la attuale legge ricalca una legge precedente sottoscritta perfino da Togliatti e da Gullo, che allora facevano parte del Governo. «Non comprendo — ha esclamato — perchè questa legge fosse buona quando i comunisti erano al Governo e sia diventata cattiva ora che i comunisti non sono più al Governo». L'on. Scelba ha rilevato anche che la ragione della proroga della legge va ricercata nel fatto che un gran numero di armi è ancora in circolazione. Soltanto negli ultimi cinque mesi sono stati rinvenuti 2109 fucili mitragliatori e 36 mila 528 bombe a mano, più di quante ne possieda l'intera Polizia.

Scelba ha poi aggiunto: «Si parla di abusi polizieschi. Si denuncino e sarà provveduto, ma contro questi abusi stanno decine e decine di agenti caduti nell'adempimento del loro dovere. Tra gli arrestati per detenzione d'armi, tutti i partiti sono rappresentati e particolarmente: 445 comunisti, 27 socialisti, 10 democristiani, 8 di Unità socialista, 3 repubblicani, 2 del MSI, 2 monarchici, 2 liberali e 140 apolitici. E' da osservare però, per quanto riguarda i comunisti, che non si tratta per solito di persone singole, ma di commissioni interne di fabbriche, di ospedali, di organizzatori, di dirigenti di sindacati e si tratta di cassette di mitra e di depositi di munizioni». Il Ministro ha così concluso: «L'esistenza di una democrazia parlamentare è condizionata alla capacità che essa ha di disarmare le frazione di Bosco Noi, in Val di in quest'opera, senza tentennamenti e con inflessibile energia».

Subito dopo ha parlato l'on. GULLO, comunista. Egli ha sostenuto vivacemente che l'attuale legge non ha nulla a che vedere con quella precedente e che comunque l'Italia non è più nelle condizioni in cui si trovava nel 1945. Questa legge, secondo lui, vuol essere uno strumento di oppressione.

La Camera ha iniziato quindi, la votazione del decreto articolo per articolo e a questo punto ha avuto inizio la manovra ritardatrice di cui sopra.

La Camera ha così riconfermato che chi fabbrica, importa, esporta o vende armi, senza esserne autorizzato, è punito con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa fino a 200 mila lire. Chi detiene armi da guerra o altro materiale poco rassicurante è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa fino a 200 mila lire; chi porta in tasca un'arma senza averne il permesso, va incontro alla reclusione fino a tre anni e una multa fino a 50 mila lire; chi fa scoppiare bombe o ordigni consimili è passibile della reclusione da uno a dieci anni. Se qualcuno, però, consegna le armi alle forze dell'ordine entro quindici giorni dalla entrata in vigore della presente legge, non sarà punito.

Alla fine della seduta, i deputati hanno fatto gli auguri al loro Presidente, di cui domani ricorre l'onomastico: l'on. Gronchi si chiama infatti Giovanni.

Al Senato, quando il Presidente ha dato la parola al sen. SPANO, comunista, l'on. De Gasperi ha appoggiato la schiena alla sedia, preparandosi agli attacchi dell'opposizione. Gli attacchi, infatti, non sono mancati, perchè su tre oratori due erano antigovernativi. Il sen. Spano ha detto subito. «Il Governo basa le sue speranze soltanto sugli aiuti e sul controllo dello straniero». «Non dica sciocchezze», ha replicato il Presidente del Consiglio, ma la sua interruzione si è perduta in un coro di grida contrapposte. «I vostri rappresentanti sono all'estero», gridavano i democristiani. «Difendono l'Italia dalla guerra», ribattevano gli altri.

Una crisi aggravata dalla necessità di coerenza del laburismo

Si salverà l'Inghilterra?

In fondo al pendio, se lo zio d'America non interviene, la rovina può considerarsi sicura: troppe e troppo gravi contraddizioni sono all'origine dell'attuale situazione

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA, 23 — *Se non si fosse lasciato prendere dall'ira, Herbert Morrison si sarebbe certamente astenuto dal definire Churchill un disseminatore di panico, che però continua a riscuotere duemila sterline all'anno in qualità di capo dell'opposizione: a uguale somma Churchill avrebbe diritto anche come ex Presidente del Consiglio, e mai ha riscosso un centesimo. Morrison, essendosi meglio informato, ha dovuto scrivergli una lettera di scusa.*

Ma cosa aveva detto Churchill per far perdere le staffe al capo laburista? Aveva attaccato i socialisti per la politica di nazionalizzazione che trasforma in passive industrie attive e può soltanto portare alla rovina e alla bancarotta, quindi chiedendo come sia possibile schernire il sistema della libera iniziativa, che ha reso l'America grande e ricca, e al tempo stesso invocare l'aiuto americano.

E come s'è espresso di recente Sir Stafford Cripps, per nulla tenero verso i conservatori? Ancora peggio: «Noi abbiamo esaurito i nostri prestiti stranieri e stiamo esaurendo alla svelta le nostre ultime riserve auree. Se permettiamo che queste riserve si esauriscano del tutto, non potremo comprare i prodotti alimentari necessari per vivere, nè le materie prime necessarie per mantenere in efficienza la nostra produzione industriale».

Ora si giudichi se il laburista al potere, uomo che per la sua spietata amministrazione gode in Inghilterra di una impopolarità forse superata soltanto da quella del Ministro per l'Alimentazione Strachey, sia stato davvero più pessimista di chi piange per il crollo subito in un triennio dal Paese da lui condotto alla vittoria.

La conquista del potere all'indomani della guerra vittoriosa per i laburisti fu probabilmente una sorpresa — giacchè si aspettavano un successo ma non la maggioranza assoluta — comunque, avendo vinto, dovevano amministrare secondo le promesse e darsi a realizzare il programma enunciato. La crisi l'ha provocata appunto la ferrea necessità della coerenza. Non siamo i soli a ritenere inconciliabili postulati così diversi, così agli antipodi, quali dovevano apparire, mentre il mondo non accennava a riprendere l'equilibrio antico, il rinvigorimento delle finanze statali da una parte e la socializzazione dall'altra, l'aumento della produzione ed il crescente premere del fisco, il proposito di rispettare la libera volontà dei popoli e il desiderio di tenere insieme il Commonwealth facendo argine all'espansione sovietica. Troppe, e troppo gravi, essendo queste contraddizioni in termini, l'Inghilterra ha continuato a scivolare per un pendio al fondo del quale, se lo zio d'America non l'afferra e la ferma, la rovina è sicura. E il brutto è che lo zio d'America stavolta, afferrandola, prima di ristorarla e di lasciarla andar di nuovo per la sua via, le dirà nell'orecchio paroline, ad evitare che altre catastrofi implichino altri sacrifici per la sua borsa.

Tali sono le condizioni dell'economia europea, che dell'aiuto americano hanno bisogno l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria, la Grecia, la Turchia, l'Olanda (e non so più quali e quanti Paesi) e perfino quell'Inghilterra che fu, in altra epoca, la finanziatrice di mezzo mondo. Per quanto l'orgoglio nazionale ne possa essere lusingato, gli americani non si sobbarcano con entusiasmo il compito di salvatori dell'impero che li trattava con un certo sussiego.

Alla svolta decisiva, la Granbretagna sarà, secondo gli ottimisti, fra un anno, ma secondo i pessimisti molto prima: probabilmente in ottobre, e in ogni caso entro l'anno. Esaurito da un pezzo il famoso prestito in dollari che avrebbe dovuto durare sino al 1951 (in parte speso male e in parte svalutato dall'aumento dei prezzi sul mercato americano), ed apparendo dubbia la speranza di superare le difficoltà sviluppando al massimo le esportazioni, l'Inghilterra tira avanti attingendo alla riserva aurea, la cui entità veramente disponibile si aggira sui 400 milioni di sterline: calcolando che ogni mese se ne sacrificano 50 milioni, in autunno sarà toccato il punto verso il quale guardava Sir Stafford Cripps facendo balenare la visione della fame e della paralisi industriale.

Per non lasciarsi cogliere alla sprovvista, Sir Stafford Cripps che con l'aiuto americano e con l'aumento della produzione conterebbe di rimediare a tutto in un triennio, fra non molto punterà i piedi e dichiarerà che non avendo intenzione di toccare una certa riserva di dollari da lui formata, bisognerà ricorrere a rimedi estremi, riducendo ulteriormente le importazioni di prodotti alimentari. Ma qui la intransigenza del Ministro puritano susciterà il pericolo di una maggiore impopolarità del gabinetto (un referendum eseguito nell'aprile dal Daily Express *insegna che il 75 per cento degli inglesi non sono soddisfatti del Governo e che però Attlee personalmente è biasimato solo dal 53 per cento) e Sir Stafford Cripps dovrà lottare contro i colleghi. Se cede, anticipa il collasso, se non cede, mette a repentaglio il Governo. I laburisti sono convinti che facendosi adesso le elezioni, resterebbero al potere con una lieve maggioranza, i conservatori confidano di riportare una maggioranza del 60 per cento.*

Gli americani semplicemente commentano che anche se Cripps la spunta e il popolo si rassegna a mangiare di meno, la catastrofe avverrà lo stesso.

ITALO ZINGARELLI

Tre dinamitardi jugoslavi condannati a Roma

ROMA, 23 — Sono stati giudicati oggi dal Tribunale penale i sudditi jugoslavi Branko Rukavina, Sdenko Matulina e Giuseppe Car che dovranno rispondere, il primo in qualità di mandante, gli altri come esecutori materiali, di aver fatto esplodere un ordigno esplosivo nei locali della mostra jugoslava in via Bocca di leone. Branko Rukavina, già membro del parlamento ustascia, era stato anche capo dell'ufficio stampa di quel Governo.

Gli imputati si sono difesi dichiarando che col loro gesto non si erano proposti di arrecare danno alle persone, poichè la bottiglia esplosiva fu collocata vicino alla porta della mostra e la miccia fu accesa pochi minuti prima che il locale si chiudesse, ma soltanto di protestare contro il carattere di parte della mostra stessa. Il Tribunale ha condannato Branko Rukavina a due anni e quattro mesi di reclusione, Sdenko Matulina a un anno e quattro mesi e Giuseppe Car a tre anni e quattro mesi.

CAOS COMPLETO A BERLINO provocato dalle due riforme

La situazione è praticamente insostenibile

BERLINO, 23 — La situazione nella Capitale tedesca si è oggi aggravata al massimo. Due disposizioni, una sovietica che ha decretato la riforma del marco nella zona orientale della Germania e nella «grande Berlino», ed una occidentale che ha esteso ai settori anglo-franco-americani di Berlino il nuovo «Deutsche Mark», hanno provocato il caos completo nella popolazione e l'assoluta impossibilità di accordo tra russi ed occidentali.

Finora il nuovo marco occidentale non era posto in circolazione a Berlino: ragioni di carattere politico e finanziario avevano consigliato in tale senso i comandanti occidentali della Capitale tedesca. Erano in corso infatti approcci con i russi al fine di evitare la scissione aperta tra le due zone di influenza. Non solo, ma una circolazione del nuovo marco a Berlino avrebbe naturalmente provocato una pericolosa fonte di scambio del «Deutsche Mark» con il vecchio «Reichsmark» che era ancora in uso nei settori controllati dai sovietici.

Ora che i russi hanno tagliato tutti i ponti decretando anche da parte loro la riforma ed estendendola per primi a Berlino (dieci marchi vecchi per uno nuovo con il tagliando, durante i primi due giorni del cambio della moneta; i primi 70 marchi verranno cambiati a tasso di parità; quindi le operazioni avverranno con una scala inversamente proporzionale alle somme da cambiare) non è stato più necessario che gli alleati mantenessero in vigore la moratoria sulla riforma nei settori di Berlino da loro controllati. E si è venuti in questo modo ad uno scambio di note tra le due parti con conseguente attuazione delle disposizioni annunciate a mezzo comunicati stampa e radio.

Il nuovo marco sovietico entrerà in vigore da domani a Berlino; similmente avverrà per il nuovo marco occidentale. Ma, mentre da parte russa sono state diramate categoriche disposizioni che vietano la circolazione del marco occidentale nel loro settore (i russi addirittura chiedevano che tutta la città di Berlino, senza alcuna distinzione fosse compresa nella loro riforma), gli alleati hanno affrontato più realisticamente la situazione ed hanno deciso di permettere ai berlinesi di scegliere la valuta che preferiscono non impedendo loro di entrare nel settore russo della città per i loro affari. «In pratica — hanno dichiarato funzionari britannici ed americani — vi sarà una tale quantità di scambi taciti delle due monete nella città di Berlino che non si potrà impedirli senza arrestare la intera popolazione della città. Non possiamo tracciare una linea, istituire una barriera e sorvegliarla. D'altro canto ci sembra inammissibile che una delle Potenze occupanti penetri in un altro settore per operare degli arresti. Faremo il possibile per proteggere tutti gli abitanti dei settori occidentali di Berlino da ogni molestia sovietica per il loro possesso della valuta occidentale».

Ma questa comprensività da parte degli occidentali a Berlino non sembra voglia essere seguita dai russi, i quali hanno manifestato la loro ferma intenzione di bloccare le linee di demarcazione.

In questa atmosfera i berlinesi non sanno più a quale soluzione appigliarsi dopo le riforme e le controriforme che hanno investito la città. Gli affari ristagnano e quasi tutti i negozi sono chiusi. Bloccati pare debbano rimanere i trasporti dato che i russi hanno comunicato che nella sotterranea in loro possesso non verrà accettata la nuova moneta occidentale.

Stasera il Consiglio comunale di Berlino, dopo una seduta a cui avevano partecipato in qualità di «pubblico» numerosi manifestanti comunisti che tumultuavano e chiedevano una riforma finanziaria sovietica per tutta la città, ha approvato con una maggioranza di tre quarti dei suoi membri le ordinanze che autorizzano l'uso della moneta «occidentale» nei tre settori inglese, francese e americano della città.

Il traffico da e per la Germania orientale e Berlino è sospeso. Permangono in vigore i trasporti aerei, ma si crede che anche quelli subiranno un controllo da parte dei russi, i quali ormai sono decisi a perseguire fino all'ultimo il loro scopo che è quello di allontanare gli alleati dalla Capitale.

Avanti, c'è posto

Una discussione per assicurarsi un posto su un affollatissimo tram di Karachi si è risolta con la morte di tre persone, in seguito alle contusioni riportate nella lotta.

PROFUGHI DALL'ERITREA

E' giunto a Brindisi proveniente dall'Africa Orientale il piroscafo «Sistiana» con a bordo 70 connazionali provenienti dall'Eritrea. I profughi erano attesi da numerosi parenti giunti da varie località.

TUCCI NEL TIBET

Nonostante il divieto assoluto opposto a tutti gli stranieri che vogliono penetrare nel territorio del Tibet — divieto derivante dall'oroscopo del Dalai Lama il quale prevede che egli verrà ucciso da uno europeo — il noto orientalista italiano prof. Giuseppe Tucci è riuscito, grazie alla sua fama, ad ottenere eccezionalmente il permesso ed è arrivato a Lhassa, dopo un mese di viaggio parte a piedi e parte a dorso di cammello.

Il Re di Grecia è giunto in zona d'operazioni

ATENE, 23 — Le forze di punta dell'Esercito greco hanno raggiunto la frontiera albanese sia a nord che a sud del monte Grammos, isolando questa roccaforte dei guerriglieri. Si attende in questa zona lo arrivo di osservatori delle Nazioni Unite per accertare la consistenza delle affermazioni dei comandi militari ellenici, secondo cui i guerriglieri si servono liberamente del territorio albanese.

Re Paolo di Grecia è giunto a Kozani, base di partenza della grande offensiva ad oriente di Grammos. Egli intende recarsi sulla linea del fronte. Tsaldaris è partito in aereo per Gianina, per visitare i settori avanzati.

Nelle carceri di Nauflion circa cinquecento detenuti si sono ammutinati e le guardie hanno aperto il fuoco uccidendo undici rivoltosi. La rivolta è scoppiata nel momento in cui avveniva il trasferimento di numerosi detenuti. Secondo le notizie giunte ad Atene, durante una fase dell'ammutinamento un detenuto lanciava una bomba a mano contro le guardie ferendone una: allora è stato aperto il fuoco.

Marshall all'ospedale?

WASHINGTON, 23 — Secondo notizie trapelate in ambienti solitamente bene informati, Marshall sarebbe stato ricoverato questa sera in una clinica per sottoporsi a una cura a causa di un malessere generale che il Ministro avrebbe accusato da qualche tempo.

Uno strano modo di scegliere la libertà

VIENNA, 23 — Le autorità britanniche hanno annunciato ufficialmente che un soldato russo, identificato più tardi per tale P. Doskatsh, è stato arrestato da una pattuglia di polizia quadripartita.

Un poliziotto austriaco ha informato la pattuglia che il russo, che indossava la divisa regolamentare, stava girando per le strade con due mitra in spalla ed un terzo in pugno, sparando contro tutti coloro che incontrava. Non appena l'automobile della pattuglia si arrestò di fronte al Doskatsh, questi puntò l'arma contro i poliziotti. Il poliziotto russo Boriskov si levò in piedi gridando: «Fermo!». Ma il soldato aperse immediatamente il fuoco, ferendo il poliziotto russo e quello francese. Il bellicoso militare russo ordinò al poliziotto americano Levy, in un tedesco alquanto difettoso, di «portarlo in America» ed aggiunse: «Truman è una buona persona». L'americano, afferrato il volante, fece macchina indietro allontanandosi. A poca distanza il Doskatsh scorse un altro soldato russo ed aperse il fuoco contro di lui; quest'ultimo rispose al fuoco, ma nessuno dei due rimase ferito. Quando giunsero i soldati americani di rinforzo chiamati dal Levy, Doskatsh sospese il fuoco e col volto illuminato da un largo sorriso, disse: «Ah, americani» e da quel momento non oppose più resistenza.

I compiti della Missione partita per Belgrado

ROMA, 23 — Fra i compiti della Missione italiana in Jugoslavia già partita per Belgrado, viene fatto rilevare negli ambienti di Palazzo Chigi che essa si occuperà soprattutto di definire la posizione di coloro che abbandonarono i territori passati alla Jugoslavia in data antecedente all'entrata in vigore del Trattato di pace. I profughi che si trovano in queste condizioni non possono usufruire, secondo le autorità jugoslave, dei vantaggi propri degli optanti e cioè non soggiacciono alla legge sulla nazionalizzazione jugoslava e al risarcimento dei beni immobili e delle aziende lasciate in territorio ora jugoslavo. Poichè questi profughi devono ritenersi, benchè domiciliati per ragioni di guerra altrove prima dell'attuazione del Trattato, sempre giuridicamente residenti nei territori oggi jugoslavi, la Missione italiana si interesserà perchè la loro posizione venga ad essere equiparata a tutti gli effetti a quella degli optanti.

Il numero dei cittadini italiani che hanno lasciato in data anteriore al 15 settembre 1947 le terre assegnate alla Jugoslavia si fanno ascendere a più di 300 mila unità.

INAUGURATA A MILANO la Mostra triestina

MILANO, 23 — Nella mostra allestita nelle sale dell'ex Palazzo Reale, ed inaugurata dal Sottosegretario Vigorelli, Trieste ricorda in questi giorni ai numerosissimi visitatori le sue origini, le sue sofferenze del passato ed attuali, la sua insopprimibile volontà di essere italiana. Sono giornali, fotografie dei suoi monumenti, dolorose documentazioni degli orrori delle foibe, delle travolgenti manifestazioni di attaccamento alla Patria che fanno rivivere, nella «Mostra di Trieste» l'animo della città percossa, martoriata ma sempre fedele, sempre fiduciosa. Vi è presentata anche l'attività delle varie associazioni e circoli studenteschi ed operai e della Lega Nazionale.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA la situazione nel campo sindacale

Mezza giornata di sciopero generale nel settore dell'industria

ROMA, 23 — L'aggravarsi della situazione generale interna a causa degli scioperi a catena e da numerose vertenze sindacali in corso, che preludono a qualcosa di grosso su tutto il fronte del lavoro e su cui l'opposizione va facendo la solita speculazione politica con il noto sistema di sfruttare i disagi economici delle masse per i propri fini di parte, ha avuto questa mattina una larga eco al Consiglio dei Ministri, che ha dovuto mutare completamente l'ordine del giorno fissato in precedenza ed occuparsi anzitutto dei motivi che hanno determinato le presenti agitazioni.

Queste, come è noto, hanno avuto origine da alcuni licenziamenti effettuati dalle ditte «Motta» ed «Arrigoni» e dall'annuncio che altre aziende, specie milanesi, starebbero per adottare misure consimili, essendo gravate di sovraccarico di manodopera. Il Ministro del Lavoro pertanto ha illustrato i termini del fenomeno della disoccupazione prospettando i mezzi, a suo parere, opportuni per assistere i disoccupati esistenti e gradatamente riassorbirli in attività produttive. Dopo l'intervento di tutti i Ministri interessati, il Presidente De Gasperi ha concluso lo ampio dibattito, invitando i Ministri a presentare i provvedimenti di rispettiva competenza che verranno presentati al Parlamento prima della sospensione estiva dei lavori.

A rincrudire la situazione sindacale si è aggiunta questa sera la decisione presa dalla segreteria generale della C.G.I.L., di indire per il 2 luglio uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'industria dalle ore 12 fino al termine della giornata lavorativa. Tale misura è stata deliberata in seguito al rifiuto opposto dalla Confederazione degli industriali circa la rivalutazione dei salari e l'aumento degli assegni familiari.

Nessun nuovo elemento è venuto oggi a stornare la decisione presa dagli alimentaristi di entrare in sciopero generale sabato prossimo. Domani, il Ministro Fanfani riceverà le parti per un tentativo di intesa. Si spera che in sede di discussione si possa trovare una formula, che tranquillizzi le maestranze, che si sentono minacciate dai licenziamenti. Pure domani si riuniranno a Milano esponenti della alimentazione nazionale per decidere l'atteggiamento da assumere per il caso «Motta», da cui, come è noto, ha avuto origine la decisione di sciopero. Secondo notizie diffuse negli ambienti sindacali, c'è una forte corrente contraria a dare la solidarietà a quelli della «Motta» con la proclamazione dello sciopero generale di categoria. Più conveniente, si osserva, aiutare gli scioperanti con aiuti concreti, che consentano loro di procedere nella lotta ad oltranza.

Intanto si apprende che una nota ditta milanese, l'«Allocchio Bacchini», produttrice di materiale elettrico e radiofonico, ha avuto offerte per trasferirsi, con tecnici, maestranze ed attrezzatura, in Jugoslavia, da parte di un forte gruppo di finanziatori jugoslavi. La ditta fallì nell'aprile del 1947; all'atto della liberazione essa aveva una solida posizione economica. Ma, venute meno le ordinazioni di guerra, essa doveva ridurre le sue maestranze, che erano di tremila dipendenti, a 400. Le fu impedito invece ogni licenziamento, donde in due anni una passività di 400 milioni. La situazione è stata prospettata dal Prefetto al Governo.

Gravi incidenti sono scoppiati oggi a Napoli a seguito di una dimostrazione di reduci e disoccupati. La folla, ammassatasi sotto la Prefettura, aveva cominciato a lanciare grida ostili e sassate contro le finestre del palazzo. E' intervenuta la Polizia, che per disperdere i facinorosi ha dovuto esplodere vari colpi in aria. A seguito dei violenti tafferugli sono rimasti feriti cinque civili, di cui uno gravemente, e 26 appartenenti alle forze di Polizia. Più tardi la calma è stata ristabilita.

Un caso sorprendente

Ancora viva a Venezia la neonata ferita dal padre

VENEZIA, 23 — Dolorosa eco e viva commozione ha suscitato la fulminea tragedia del giovane Antonio D'Amico, che, sopraffatto dal dolore per la perdita della moglie, in conseguenza del parto, sparò un colpo di rivoltella contro la figlia Maria, di appena 45 giorni, rivolgendo quindi l'arma contro sè stesso. Mentre, come abbiamo riferito, il D'Amico è spirato all'ospedale a qualche ora dal suo ricovero, la bimbetta, nonostante abbia avuto il cranio trapassato da una tempia all'altra da un proiettile, continua a vivere.

A giudizio dei medici il caso non ha alcun precedente nella storia dei traumi cervicali determinati da colpi d'arma da fuoco. Difficile appare la cura della bimbetta dato che le condizioni in cui versa non le consentono di succhiare il latte dal poppatoio. I medici, che da ieri sono ininterrottamente al suo capezzale senza alcun risparmio di cura ed attenzione, sono presi dall'atroce dubbio che la bimba, qualora riesca a sopravvivere, possa rimanere per le eventuali lesioni ai nervi ottici, priva della vista.

Tre feriti in uno scontro

Un'auto contro un camion che portava munizioni

UDINE, 23 — Sulla strada Udine-Cividale, un grosso autocarro militare sul quale si trovavano 15 artiglieri e che aveva a bordo alcune cassette di munizioni, si è scontrato con un automezzo privato, sul quale viaggiavano un noto farmacista veneziano, il dott. Jacopo Monico, un suo collega di Mirano, il dott. Carlo Cavestro, e l'ing. Umberto Gamba, di anni 28, da Trieste.

Nell'urto il serbatoio di benzina dell'autocarro si è incendiato ed ha provocato lo scoppio delle cassette di munizioni. Fortunatamente gli artiglieri hanno fatto in tempo a saltare a terra ed a porsi in salvo. I quattro passeggeri dell'automobile invece, in seguito al cozzo, hanno riportato ferite di varia entità, complicate però da choc traumatico, cosicchè all'Ospedale di Udine sono stati accolti con prognosi riservata.

La tragica fine di una giovane coppia

BELLUNO, 23 — I contadini Carlo Benvegnù, di anni 22, e Assunta Conte, di anni 25, abitanti nella frazione di Bosco Noi, in val di Sois, da tempo avevano intrecciata una relazione amorosa, contrastata dai genitori del Benvegnù per il fatto che la ragazza circa 8 anni or sono, in seguito ad una relazione illecita, aveva avuto un bambino, cui presentemente dedicava ogni sua cura.

I due giovani, inaspriti dalla ferma opposizione dei parenti del Benvegnù e vista l'impossibilità di perfezionare col matrimonio i loro legami, presi da un accesso di disperazione, stamane all'alba si sono tolti la vita, impiccandosi ad un albero con la stessa corda, munita di due nodi scorsoi.

Quando sono stati trovati dai famigliari, essi erano già cadaveri. La bocca di Carlo sfiorava la fronte della donna, quasi in un macabro bacio.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTESA DI UNA PRECISAZIONE NECESSARIA

IL CASO DELLA U.I.V.O.D.

Ormai la faccenda dell'U.I.V.O.D. è cosa nota. La Società, autodefinitasi «Triestina», esercitava da moltissimi mesi il commercio all'ingrosso e d'importazione ed esportazione, senza essere in possesso di quella licenza che è richiesta per chiunque si applichi ad un'attività di tal genere.

Nonostante la mancanza della licenza, la Società «Triestina» U.I.V.O.D., non tenendo in alcun conto le leggi in materia che vigono a Trieste, continuò a fare il «bel tempo», monopolizzando, a favore di amici dello stesso colore politico, il commercio con la Jugoslavia, dando luogo ad un circuito d'affari di centinaia di milioni, se non di miliardi. Alcuni mesi or sono, la competente Commissione comunale rifiutò la concessione della richiesta licenza, illustrandone i motivi, che la stampa quotidiana mise poi in risalto. Successivamente, le autorità competenti diedero ordine alla U.I.V.O.D. di sospendere la sua attività, perchè priva dei crismi di legge.

Senonchè il «Local Government Office» ha ora ordinato di sospendere la esecutività del decreto di chiusura fino ad ulteriori istruzioni. Perchè questo intervento dall'alto? Su quale base il L. G. O. può violare i disposti del R.D.L. 1926, n. 2174 in materia di licenze, vigenti a Trieste? Quel decreto precisa che la concessione delle licenze di commercio sottostà all'autorizzazione di una speciale Commissione comunale, contro i cui deliberati si può ricorrere in appello alla Giunta provinciale amministrativa (a Trieste il ricorso è ammesso presso la Camera di Commercio). La U.I.V.O.D. sostiene che alti ufficiali — presentemente lontani da Trieste per trasferimento — le avrebbero assicurato verbalmente che sarebbe stato impartito «un ordine» alla Commissione comunale per il rilascio della licenza.

Ma quest'ordine esiste realmente? Che si tratti piuttosto di opinioni emesse dai detti «alti ufficiali?» Potevano essi impegnarsi verso l'U.I.V.O.D. di «farle rilasciare la licenza», non ignorando le disposizioni vigenti in materia? (Del resto anche precedentemente un'altra pressione giunse dall'alto per regolare la posizione illegittima della U.I.V.O.D.).

La diagnosi giuridica del caso appare ben chiara: c'è una Commissione comunale che giudica in prima istanza, c'è poi l'appello presso la Camera di Commercio. E basta! Nessuna autorità «superiore» deve poter violare la legge esistente. Finora, almeno ciò non venne mai fatto. Che si voglia tentare un primo esperimento in materia?

Sappiamo che le nostre apprensioni sono condivise dagli organi responsabili, che sono rimasti non poco perplessi da questi interventi. Una precisazione da parte del G.M.A. ci sembra necessaria, allo scopo di chiarire l'andamento della vicenda.

La "Zavod„ si identifica con la Sezione commercio jugoslava

Con riferimento alla segnalazione da noi fatta nella nostra edizione del 16 corrente sull'esistenza di uno strano ufficio nei locali al pianterreno di via Cicerone 6, il G.M.A. ci informa che i locali stessi sono occupati dalla Sezione commercio della Delegazione economica jugoslava. I dubbi nostri ed altrui sulle reali funzioni di quell'ufficio, che provocarono la nostra segnalazione, si sarebbero evitati fin da principio qualora, a chi si rivolgeva ad esso, non si fosse fatto mistero della sua identità; viceversa, essendo la stessa indicata con l'equivoca dizione «Zavod» (in croato: istituto, collegio, società), e non risultando alcun ente di tal nome o genere iscritto presso la locale Camera di Commercio, qualsiasi perplessità in proposito poteva e doveva ritenersi più che legittima.

Solo prigionieri tedeschi arrivati da Porto Said

Proveniente da Porto Said è giunto a Trieste ieri un piroscafo inglese con 964 prigionieri di guerra tedeschi. Si tratta del secondo scaglione degli undicimila prigionieri tedeschi che vengono fatti rimpatriare come annunziato dal G.M.A. in data 14 giugno scorso e non di prigionieri italiani, come erroneamente pubblicato da qualche giornale.

Registrazione dei profughi non di nazionalità italiana

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. comunica: «Tutte quelle persone che non sono di nazionalità italiana, e che si sono stabilite nella Zona britannico-statunitense del T.L.T., perchè forzate ad abbandonare le loro case a causa di eventi bellici, o che hanno lasciato la loro normale residenza in seguito a cambiamenti politici verificatisi dopo il 10 giugno 1940, sono invitate a registrarsi presso il «Welfare e Displaced Persons Office» del G. M. A. in via Mazzini 30, Trieste, il più presto possibile. Le persone già censite non sono tenute a registrarsi nuovamente. La registrazione presso il Welfare Office sarà considerata requisito necessario per tutti coloro che desiderino domandare assistenza o privilegi, che possano venire accordati da parte del Governo Militare Alleato o della Organizzazione Internazionale Profughi».

Il perchè di un trasferimento di materiale elettrico da Opicina

In questi giorni ha avuto pratica attuazione un accordo tra il G.M.A. e l'Amministrazione ferroviaria italiana, per l'impiego di materiale elettrico che giaceva inutilizzato in deposito presso la sottostazione elettrica di Opicina-Campagna. In base a tale accordo, le Ferrovie Italiane hanno ricevuto in affitto, con pagamento mensile del relativo canone, detto materiale che verrà posto in esercizio in varie stazioni della Repubblica.

Orario della Mostra del '48

La Mostra storica del '48 al Castello di San Giusto è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

Case, pigioni e imposte

UNA MOZIONE VOTATA ALLA ASSEMBLEA DEI PROPRIETARI DI STABILI

Nella Sala maggiore della Camera di Commercio ha avuto luogo iersera la assemblea ordinaria della Associazione dei proprietari di stabili. Il Presidente, avv. Piero Gerin, ha fatto una ampia, esauriente relazione di tutti i problemi che interessano la proprietà immobiliare.

Su tale relazione si è svolta tra i numerosissimi intervenuti una vivace discussione, nel corso della quale alcuni soci hanno proposto la seguente mozione che è stata votata all'unanimità dall'assemblea: «Premesso che in seguito al rilevante rialzo dei costi dei lavori anche di semplice manutenzione, al quale fanno riscontro la sempre maggiore pressione fiscale ed il mantenimento di irrisorie pigioni, la proprietà immobiliare si è ridotta in condizioni statiche disastrose in quanto di conseguenza da anni non si è potuto provvedere neanche alle più urgenti riparazioni; che pertanto si rende oggi indifferibile e quanto mai urgente provvedere almeno alle opere più urgentemente indispensabili per frenare il pauroso deperimento delle case, e quindi la distruzione della proprietà immobiliare particolarmente dannosa nell'attuale momento di mancanza di alloggi: proprietari di case sentono di dover dichiarare fin d'ora che — permanendo una situazione del genere — essi si troveranno nella assoluta impossibilità di corrispondere al Fisco le rate di imposte che vanno a scadere nel mese di agosto e seguenti».

Il processo per un grosso furto di autoveicoli

Lacrime e uno svenimento alla lettura della sentenza

Tre anni allo jugoslavo che viaggiava in tassì con mitra e bombe - Condannati gli svaligiatori del negozio Zanolin

Fra molte lacrime e uno svenimento nel recinto del pubblico, quasi esclusivamente composto da familiari degli imputati, il cap. Leaning, Presidente della Corte alleata, ha emesso ieri la sua sentenza a conclusione del farraginoso processo contro più di trenta persone incriminate del grosso furto di autoveicoli perpetrato tempo addietro nell'autoparco britannico di San Sabba.

Diversi imputati sono stati assolti, mentre le pene sancite per i colpevoli sono le seguenti: Bruno Praselli, 4 anni di reclusione; Lino Bellicini, 4 anni; Karl Stronach, 3 anni; John Hastie, 4 anni; Felice Ciacchi, 18 mesi; Gino De Mori e Umberto Sangermano, un anno; Vincenzo Scianamblò, 6 mesi; Carmine Guida, 9 mesi; Angelo Furfaro e Mario Crevatin, 6 mesi; Bruno Votti, Guglielmo Ferluga, Pietro Bernazza e Pietro Ravalico, 2 mesi (già scontati dal carcere preventivo); Carlo Buzzai un mese (già scontato). Stanislao Salvi e Carlo Glavina sono stati condannati rispettivamente a 10 ed a 50 mila lire di multa. Contro altri quattro imputati, la Corte procederà con un altro processo, la cui data d'inizio non è stata ancora fissata. Prosecutor era il cap. Dye, difensori gli avvocati Turola, Poillucci, Tomasi, F. Presti, Sardos, Jacuzzi, Antonini, G. Zennaro, Kezich e Tromba.

O

La cronaca ha già avuto modo di occuparsi di quel tale Giuseppe Kozina, dichiaratosi esule jugoslavo, in occasione del suo arresto avvenuto in seguito al rinvenimento di un mitra e di alcune bombe a mano a bordo di un tassì fermato dalla Polizia non lontano da un varco del confine. Ieri egli è stato processato dalla Corte alleata, presieduta dal magg. McColm, che lo ha trovato colpevole e gli ha inflitto la pena di tre anni di reclusione. L'imputato, che dimostra di avere del «temperamento», si è scagionato affermando che le armi gli servivano per difendersi dagli attacchi eventuali delle guardie di frontiera jugoslave, quando si recava lungo il confine per favorire l'entrata nel nostro territorio di altri profughi dalla Jugoslavia.

O

A conclusione del processo iniziatosi ieri l'altro, e la cui discussione si è protratta fino alla tarda sera di ieri, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Picciola, ha emesso le seguenti condanne nei confronti degli autori dello svaligiamento del negozio di mercerie di via Ginnastica, di proprietà del sig. Zanolin, nel quale si erano introdotti, com'è noto, attraverso un foro praticato in una delle pareti: Francesco Rocchi e Tiberio Appel, colpevoli di furto pluriaggravato, 3 anni e 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Guido Furlani, anch'egli per furto aggravato, 3 anni e 20 mila lire di multa; Ernesto Cecovich 6 mesi e 4000 lire di multa per ricettazione; Libera Bertani, Maria Nucci e Remo Floriani, 4 mesi e 4000 lire di multa per ricettazione; Vittorio D'Ambrosi e Agostino Fracassi 2 mesi e 2000 lire di multa anch'essi per ricettazione; Gisella Schiberna, infine è stata condannata a 5000 lire di ammenda per incauto acquisto. Il Floriani, la Nucci ed il Fracassi beneficiano della condizionale e della non menzione, la Schiberna della non menzione. Il camion di proprietà del Furlani viene sequestrato per coprire l'ammontare dei danni da liquidarsi alle Parti civili, valutati in lire 2.690.000. P. M. era il dott. Amodeo; patrono di Parte Civile l'avv. Turola; difensori gli avvocati Girometta, Morgera, Jacuzzi, Antonini, Dell'Antonia, Borgna e F. Presti.

Orario Turistico U.T.A.T.

E' uscito l'orario dell'U.T.A.T., che ha assunto la denominazione «Orario Turistico».

Questo orario interessa particolarmente tutte le persone che desiderano recarsi in villeggiatura e che a mezzo quest'orario potranno stabilire l'itinerario dei loro viaggi in genere.

L'orario si trova in vendita al prezzo di lire 100 anche nelle principali edicole di Trieste, Udine e Gorizia.

Le prenotazioni dei posti su tutti gli autoservizi in partenza da Trieste potranno essere fatte presso gli Uffici U.T.A.T.

UNA SERIE DI IMPORTANTI PROBLEMI TRATTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE

La sistemazione dei pensionati e le nuove tabelle di stipendio

Risposta negativa del Town Major per la derequisizione del "Dante„ e ancora silenzio sulla costruzione del sanatorio

Tra i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio Comunale, riveste una importanza particolare, e per motivi sociali, e per l'entità della spesa relativa, la sistemazione dei dipendenti comunali, assunti prima dell'1.7.1923 e collocati a riposo prima del 10.6.1940, vale a dire d'una categoria duramente provata dal contrasto sempre più forte tra livello delle pensioni e costo-vita. Tenendo conto, in base alla relazione del cons. dott. Rinaldini, della loro dolorosa situazione, il Consiglio si è dichiarato favorevole alla corresponsione di un assegno mensile speciale di lire 10.000 ad ogni pensionato, e di lire 4000 alle vedove. L'equa decisione comporterà per il Comune una maggiore spesa annua di 80 milioni. Circa l'applicazione del provvedimento, dopo un'interruzione della seduta, dedicata alla conciliazione di opposte opinioni, è stato deciso che la concessione dell'assegno speciale sia subordinata alla domanda degli interessati, da presentarsi al giudizio insindacabile della Commissione consiliare entro 60 giorni dall'approvazione della delibera.

Notevole, nella riunione di ieri, è risultato il volume delle decisioni di carattere finanziario, condizionate naturalmente allo stanziamento dei fondi da parte del G.M.A.. 2 milioni e mezzo verranno spesi per l'acquisto di tende da finestra per gli edifici scolastici; 2 milioni e 162 mila lire saranno complessivamente impiegati per riparazioni ad edifici comunali, quali il rifacimento del pericolante muro di sostegno del Ricreatorio «Guido Brunner» a Roiano, la ricostruzione del muro di cinta della Scuola «Giglio Padovan». Un'ulteriore spesa di 337 mila lire è stata destinata ai servizi di pulizia del Mercato coperto di via Carducci.

Hanno completato la serie dei provvedimenti approvati l'assegnazione di un premio, invero non troppo cospicuo (1000 lire), al pescatore Giuseppe Stefancich per la cattura di un pescecane, nonchè una modifica del regolamento stabilito per il Mercato del pesce, che, nell'ambito della commissione consultiva, attribuisce al direttore del Mercato le funzioni prima svolte dal capo dell'ufficio comunale della sede.

Tramite la segreteria del Consiglio, il Presidente del Comune ha risposto alle varie interpellanze rivoltegli, comunicando l'esito delle mozioni presentate dai consiglieri in ordine a problemi d'interesse cittadino. Risposta negativa è giunta dal Town Major circa la tante volte auspicata derequisizione del Liceo Dante. Le autorità alleate accederebbero alla richiesta soltanto in caso di scambio del «Dante» con altro edificio equivalente e centrale. A tale proposito il Consiglio comunale, dopo che il cons. Sciolis ebbe sottolineato ancora una volta il disagio provocato dalla requisizione dell'importante e glorioso istituto, ha ventilato la proposta di suggerire «in extremis» al G.M.A. una coabitazione tra P.M. e Liceo-Ginnasio nel contestato edificio. La Sovrintendenza di Finanza è favorevole all'estensione alla nostra zona delle più recenti disposizioni legislative della R. I. in tema di danni di guerra: si attende ora il pronunciamento del G. M. A., che sta studiando la questione. Il Presidente del Comune ha interessato la Prefettura ed il G. M. A. per la trasformazione della Villa Necker in parco pubblico. Allo studio pure la ricostituzione della Polizia edile e la sistemazione del Silos. Nessuna risposta ha dato invece il G.M.A. in merito alla necessaria ed urgente costruzione del sanatorio per malattie polmonari ed alla rimozione della pericolosa polveriera di Cologna. Tra le nuove interpellanze dei consiglieri, merita citare un'intervento del cons. avv. Presca, mirante ad ottenere la rimozione del deposito di munizioni situato in via Rossetti, ed un invito del cons. dott. Lovisato, che ha sollecitato dal Consiglio il benestare, previsto dalla procedura, per l'istituzione della Fiera.

Contro la mancata risposta da parte dell'I.A.C.P., circa la progettata sconsigliabile costruzione di case con ballatoio, ha protestato infine il cons. dott. Rinaldini, rilevando come il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, di cui fanno parte alcuni consiglieri comunali, non sia stato nemmeno interpellato in proposito.

A quanto si è appreso ieri, la dibattuta questione delle nuove tabelle di stipendio per i dipendenti comunali ha trovato finalmente favorevole soluzione, in seguito all'approvazione della relativa delibera comunale da parte dell'autorità superiore.

Piloti triestini a manifestazioni nazionali

DAL GIRO AEREO D'ITALIA ALLA GIORNATA AERONAUTICA MANTOVANA

L'«Aero Club d'Italia» sede provinciale di Trieste (Club Aeronautico Triestino) comunica di aver partecipato al Giro aereo d'Italia con l'apparecchio matricola I-OMAS, tipo FL 3, pilotato dai soci Gian Bernardino Di Fabio e Renzo Castelletti. Detto apparecchio, pur essendo sceso in lizza contro i migliori equipaggi e velivoli nazionali ed esteri, grazie alla perizia ed abnegazione dei piloti riusciva a classificarsi diciottesimo su quarantadue concorrenti.

Il Club Aeronautico Triestino comunica inoltre che parteciperà alla «Prima Giornata aeronautica mantovana» che avrà luogo il 27 giugno all'aeroporto «Luigi Baschi» di Mantova, con due apparecchi FL 3: l'I-OMAS e l'I-FABI, pilotati rispettivamente dai soci Gian Bernardino Di Fabio assieme al com.te Vincenzo Dequal e dal socio Giovanni Belrosso.

INTERESSANTE ESPOSIZIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

La Mostra del Fanciullo si inaugura questa sera

Questa sera sarà inaugurata alla Stazione Marittima la Mostra del Fanciullo che resterà aperta sino al 5 luglio, con orario 9-12 e 16-21, o anche 24, in caso di speciali programmazioni concomitanti.

La Mostra raccoglie soprattutto espressioni grafiche, ma anche plastiche, di giovanissimi artisti dai 6 ai 16 anni. Le opere sono state vagliate dalla Giuria, espressa dall'Associazione Belle Arti, i cui membri — Campitelli, Carà, Orlando, Meng, Ranzatto, T. Periz e Noulian — si sono prodigati senza risparmio; saranno presentati in tre categorie: dai 6 ai 9 anni, dai 10 ai 13, e dai 14 ai 16. L'inaugurazione ufficiale, alle 19, vedrà raccolto il Comitato d'Onore, di cui fanno parte con S. E. il Vescovo ed il Presidente di Zona, il Presidente del Comune ed il col. Marshall, le personalità del mondo culturale, scolastico e cittadino. Il discorso d'apertura sarà tenuto dal Presidente dell'Associazione Belle Arti prof. Campitelli. Durante la visita delle autorità la banda del Ricreatorio Comunale «Padovan» svolgerà un bel programma di musiche operistiche. Intramezzati ai lavori che concorrono a premi ci saranno le Mostre particolari degli Esploratori nazionali e cattolici, dello Istituto Rittmeyer, della Sala di Lettura del Governo Militare Alleato ed altre. Particolarmente interessante il padiglione dei Giovani esploratori italiani e delle Giovani esploratrici. Vi sono esposti lavori artistici ed artigianato, di produzione dei giovani, inquadrati in caratteristiche pitture. Una interessante Mostra fotografica delle attività dei G. E. I. ha luogo nella Sala di Lettura di via Trento, dove sono esposte pure interessanti fotografie dello scoutismo americano. Tutti gli amici del G. E. I. ed i Seniores sono invitati a visitare ambedue le Mostre.

Dopo l'inaugurazione, dalle 21, sarà ammesso il pubblico a pagamento.

Autolinea per Cavazzo

L'Impresa Autovie Torta riprende con domenica 27 corrente, il servizio estivo per il LAGO DI CAVAZZO, che ottenne lo scorso anno il più lusinghiero successo. La partenza avrà luogo tutte le domeniche alle ore 7 da Trieste, Stazione delle Autocorriere ed alle 18 da Cavazzo. Sosta a Tricesimo per la cena. Prezzo di andata e ritorno lire 620. Prenotazioni: CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 4793, 4796 e Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Tel. 4006.

✻ ASTERISCHI

STREPTOMICINA E TUBERCOLOSI

La «Rassegna Giuliana di Medicina» che l'editore Floriano Zigiotti pubblica quale bollettino dell'Associazione Medica e della Scuola medica ospedaliera triestina, ha dedicato il suo ultimo numero ad uno dei più appassionanti problemi della medicina moderna, e cioè la cura streptomicinica della tubercolosi. Nel fascicolo è raccolto uno studio accurato e profondo dell'intero problema alla luce delle esperienze conseguite nei nostri istituti ospedalieri, e vi hanno collaborato i professori Battigelli, Macchioro, Manni, Tagliaferro, Carrara ed i dottori Konecny, Marchiò, Sigovini, Vuga, Sabich, Lovisato, Bonivento e Rocco. E' una pubblicazione che onora la nostra classe medica.

NOZZE

Oggi all'Aja (Olanda) si sposano il nostro ex-concittadino J. A. F. Middendorp con la gentile signorina M.J.M. Solleveld. Testimoni per lo sposo: il barone H.H.E.L.M. van Voorst tot Voorst ed il signor E. Nicolai. Testimoni per la sposa: il dott. J. Ch. A. Th. Gentis e la signorina J. Bosch. Felicitazioni ed auguri.

CONVERSAZIONE DI FILOSOFIA

Come precedentemente annunciato, questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il chiarissimo prof. Guido Calogero, dell'Università di Roma, a chiusura del ciclo promosso dalla Sezione di scienze filosofiche e morali del Circolo, terrà una «Conversazione di filosofia». L'ingresso alla sala è libero a quanti si interessano all'argomento.

Viaggi turistici dell'U. P.

DOMENICA DUE GITE IN AUTOPULLMAN A FUSINE E A CAVAZZO

Il Centro Turismo dell'Università Popolare organizza per domenica prossima le seguenti gite in autopullman, in attesa di poter concretare alcuni viaggi turistici di più ampio respiro e di più lunga durata:

Linea «A»: Trieste - Tarvisio - Laghi Fusine. Partenza ore 6. Andata e ritorno, lire 1100. Linea «B»: Trieste - Udine - Lago di Cavazzo. Partenza ore 7. Andata e ritorno lire 620.

Per informazioni, prenotazioni ed acquisti dei biglietti rivolgersi presso la Segreteria dell'U. P. - via Paduina 8, tel. 67-11, oppure presso gli uffici di piazza Unità 6, tel. 47-93, 47-96.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 12.10: Musica sinfonica. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Angelini. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30. «Musica per voi», trasmissione straordinaria. 19.25: Concerto del soprano Ada Orel, al pianoforte Livia D'Andrea. 20: Notiziario. 20.35: Orchestra diretta da Norman Cloutier. 21.2: Stagione della RAI: «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Danze sinfoniche. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Musiche e musicisti d'America. 18.45: Festa in caserma. 21.10: «L'amore deve nascere», tre atti di Antonelli con Diana Torrieri.

STATO CIVILE

del giorno 23 giugno 1948

MORTI: Mitri Pietro, a. 72; Vodopivez in Rebelli Aurelia, a. 42; Apuzzera Antonio, a. 83; Campanaro Ottavio, a. 49; De Laurentis Alessandro, a. 73; De Polli in Zaccaria Leonilda, a. 54; Cristoforo Francesco, a. 85.

MATRIMONI CELEBRATI: Sykora [illegible], impiegato con Molisano Clara, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bellanich [illegible], macellaio con Radman [illegible]; Godina Giuseppe, [illegible] con Primossi Albina, casalinga; [illegible] Norberto, motor. maritt. con [illegible] Ersilia, casalinga; de [illegible] impiegato con von Bohn[illegible], casalinga; Ardita Ferruccio, [illegible] con Suligoi Egidia, casalinga; [illegible] Egidio, istruttore ve[illegible] con Padovan Libera, impiegata; [illegible], geometra con Le[illegible], casalinga; Serena [illegible] con Sandrin Azzurra, casalinga; [illegible]gila Silverio, meccanico con [illegible] Anna, casalinga; Pi[illegible], elettricista con Stocca [illegible]; Sossi Stanislao, in[illegible] con [illegible]rlavaj Eleonora, casalinga; [illegible] Antonio, falegname con [illegible]cede, casalinga.

I pensionati dell'I.N.P.S.

UN PASSO DELLA C. d. L. PER RISOLVERE UNA PENOSA SITUAZIONE

Proseguendo un'azione finora rimasta senza esito, la Camera Confederale del Lavoro ha inoltrato in questi giorni al G.M.A. ed alla Presidenza di Zona un'ulteriore domanda, mirante all'emanazione di un provvedimento che ponga rimedio alla penosa situazione creata con l'errata applicazione dell'Ordine 462. Tale Ordine infatti istituiva, con decorrenza dal 1.o luglio 1947, un assegno temporaneo di contingenza a favore dei pensionati dell'I.N.P.S., escludendone i titolari di pensioni che prestano servizio presso terzi. Erroneamente però vennero versati anche a quest'ultimi gli arretrati, per il periodo luglio-settembre ed anche qualche mensilità successiva. Onde ricuperare le somme così sborsate, l'Istituto ritenne di poter effettuare delle trattenute sugli stipendi delle persone che, senza averne diritto, avevano percepito l'importo accennato. Accadde in tal modo l'assurdo che più di un interessato si trovò in condizioni tali da dover lavorare alcuni mesi senza alcuna retribuzione, e ciò particolarmente nel caso dei portinai, tra i quali numerosissimi sono i pensionati dell'I.N.P.S.. E' noto che le paghe dei portinai si aggirano tra le 300 e le 1000 lire mensili. Si comprenderà quindi facilmente come sia grave procedere a trattenute su retribuzioni di tale misura. L'intervento della C.d.L. tende appunto a far rispettare lo stato di fatto, nell'interesse dei più bisognosi tra tutti i lavoratori.

Lo sciopero degli operai addetti alle Cave di Aurisina continua, non intendendo i datori di lavoro riprendere le trattative senza il ritorno dei dipendenti all'attività normale.

Grande successo del libro su Badoglio e Mussolini

In pochissimo tempo, l'Editore napoletano Conte ha lanciato la seconda edizione del libro dello storico Saverio Cilibrizzi: «Pietro Badoglio rispetto a Mussolini e di fronte alla storia».

E' questo il libro più drammatico e coraggioso pubblicatosi finora in Italia. La seconda edizione, arricchita del testo dei due armistizi e di un indice alfabetico dei nomi, costa lire 650.

SPETTACOLI

Gli spettacoli cinematografici all'Università Popolare

Cordiale successo ha arriso alla ripresa dell'«Angelo del male» di Renoir. L'eletto pubblico del Centro Cinematografico dell'U. P. ha molto gradito la forte realizzazione del regista francese e l'intelligente interpretazione di Jean Gabin e di Simone Simon. Questa sera alle 21.30 «Michelangelo - Vita d'un titano» con musiche di Palestrina e coro della Polifonica Romana. Domani «Erano nove celibi» di Sacha Guitry.

Il Teatro dei piccoli nel giardino della Ginnastica

Domenica alle 18 il Teatro dei piccoli con i burattini di Fiorello darà nella terrazza del Giardino della Ginnastica Triestina una rappresentazione straordinaria dedicata al mondo piccino con una fiaba e scherzi comici con gli animali.

Saggio musicale

Oggi, domani, sabato e mercoledì prossimo avranno luogo le prove del primo saggio degli allievi e delle allieve dei corsi preparatori inferiori della prof.ssa Mercede Gulli (pianoforte) e del prof. Franco Gulli (violino). Le prove avranno luogo nella sala del Palazzo delle Poste in via Galatti 7. Oggi alle 19 terranno il saggio gli allievi del corso preparatorio inferiore.

Veniva dalla Jugoslavia fornito di ritratti del gen. Markos

IL BARBIERE CHE CERCAVA FIRME PER LE ELEZIONI

Sabato scorso, la Polizia di Opicina-Campagna, durante il controllo dei documenti di viaggio alle persone provenienti dalla Jugoslavia, fermava il meccanico Angelo Blasina, di 20 anni, da Gabrovizza, reduce dal «Congresso della Gioventù» di Belgrado. Il fermo è stato motivato dal fatto che il Blasina era in possesso di numerosi opuscoli di propaganda scritti in greco, francese, croato e sloveno, di fotografie di propaganda dei guerriglieri di Markos e di ritratti di Markos stesso. Il Blasina, che è segretario generale dell'organizzazione slavo-comunista U.G.A., si trova attualmente a disposizione della F.F.S.

Intorno al mezzogiorno di ieri, una persona abitante in via Cologna avvertiva telefonicamente l'Emergenza di quel Distretto che nella sua abitazione si era presentato un tizio, munito di una specie di fascicolo, per raccogliere firme di adesione per le «elezioni amministrative del T.L.T.». Poco dopo, gli agenti erano sul posto, dove provvedevano al fermo del barbiere Antonio Tochich, di 44 anni, nato in Dalmazia, abitante in via Cologna 68. Fino a quell'ora, egli aveva raccolto sette firme di cittadini, i quali avevano apposto in buona fede il loro nome sul foglio, che recava in calce la scritta «Noi sottoscritti cittadini chiediamo le elezioni ecc. ecc.».

A Basovizza si è avuta iersera una manifestazione di protesta per il sequestro da parte della P. C. di cassette per oboli, disposte dagli aderenti all'U.A.I.S. nei pubblici esercizi del paese, senza alcuna autorizzazione, allo scopo di raccogliere fondi a favore dell'erigendo monumento ai partigiani caduti. Verso le 21, una settantina di persone si sono radunate nei pressi della sede della P. C. per protestare contro l'operato degli agenti. I dimostranti se ne sono andati soltanto quando un funzionario ha spiegato loro come debbono comportarsi quando intendono raccogliere oboli.

Ciclista ucciso a Grignano da un automezzo sconosciuto

Un mortale incidente è avvenuto ieri nei pressi della trattoria «Alla tenda rossa» sulla strada di Grignano. Verso le 14, l'autista di una «jeep» raccoglieva al margine della strada, gravemente ferito e immerso in una pozza di sangue, certo Egidio Sbisà, di 25 anni, da Rovigno, abitante a Monfalcone in via Sant'Ambrogio 21; a pochi metri dal ferito, c'era una bicicletta, ridotta in pessime condizioni. Soccorso dalla CRI di viale Miramare, lo Sbisà veniva trasportato all'ospedale ed accolto in stato agonico, per gravi ferite alla testa. Un'ora dopo il poveretto cessava di vivere. Sul posto dell'incidente si recava più tardi la Polizia del Traffico, che, assunte le debite informazioni, poteva constatare che lo Sbisà, mentre era diretto a Trieste, era stato atterrato da un automezzo rimasto sconosciuto. Il poveretto è spirato senza riprendere conoscenza; ieri sera è stata data notizia telegrafica della sua morte ai suoi congiunti, che vivono in una zona amministrata dagli jugoslavi.

L'arresto d'un polacco autore di numerose truffe

La scorsa settimana, agenti di P. S. della Questura di Gorizia procedevano al fermo del polacco Franco Ociejpka, di 37 anni, da Broclaw, e abitante fino a qualche tempo fa a Trieste in via Valdirivo 14. Il polacco era ricercato dalla Polizia di Trieste e ieri egli è stato tradotto nella nostra città. E' imputato di appropriazione indebita di un assegno di 200 mila lire in danno di certo Gino Boscolo e di 39 mila lire e di due apparecchi radio in danno di Carlo Carsi. Inoltre, è imputato di avere truffato 112 mila lire a certo Francesco Chiapponi, da Trento. A quanto sembra, egli era riuscito a spillargli la somma con la scusa della vendita di bilance e macchine da scrivere.

L'Emergenza di via Hermet ha raccolto l'altra notte in via Udine, certo Giovanni Toffolon, di 71 anni, abitante in via G. Gozzi 5, svenuto sul marciapiede antistante la casa n. 15. Il poveretto era stato colto dal malore, dovuto a notissimo esaurimento organico, mentre stava rincasando.

La Polizia ha elevato contravvenzione a otto persone, sorprese a scuotere gli strofinacci della polvere dalla finestra.

Gite per SS. Pietro e Paolo

Per coloro che desiderano passare tre giorni al monte oppure al mare e precisamente da domenica 27 a tutto il 29 corr., l'UTAT organizza delle gite a Grado, Auronzo, Cortina, Dobbiaco, Sappada, a prezzi vantaggiosi, con sistemazioni nei migliori alberghi. Prenotazioni presso UTAT, via Imbriani 11, telef. 94-155.

† Ieri 22 corr. è mancato improvvisamente

Giovanni Zanfi

Ne dànno il triste annuncio la desolatissima moglie MARIA BARBO, il fratello ERMANNO e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La D. TRIPCOVICH & C. si associa con cordoglio al lutto della famiglia per la immatura perdita del suo apprezzato dipendente

Giovanni Zanfi

Trieste, 24 giugno 1948.

† **Leonilda Zaccaria** nata DE POLLI

non è più.

Angosciati, i FAMILIARI ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel III triste anniversario della morte del nostro

Alessandro Lusini (NACHTIGALL)

il 26 corr. alle ore 8 nella chiesa di via Giustinelli 7, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

La MOGLIE e le congiunte famiglie

Nel primo anniversario della morte di

Bruno Tomasini

la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, le SORELLE ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 25 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel primo anniversario della dipartita di

Flora Lollis-Tognon

il MARITO e FIGLI la ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 28 corr. alle ore 7 nella chiesa della Marcelliana.

Monfalcone, 27 giugno 1948.

Oggi è un anno da che l'anima bella di

Mauro Mizzan

è ritornata al Signore.

La mamma, il papà ed i fratelli con accorato rimpianto lo ricordano.

Una S. Messa in Suo suffragio sarà celebrata sabato 26 corr. alle ore [illegible] nella chiesa di via del Ronco.

Il Presidente del Tribunale di Trieste ha ordinato la pubblicazione per estratto della domanda di Mario Behar per dichiarazione di morte presunta di SAMUELE BEHAR fu Moisè. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire entro 6 mesi alla Cancelleria del Tribunale.

Avv. Nicola Annoscia

Per l'onomastico della nonna GIOVANNINA SCALA i nipotini GRAZIANO e VIVIANA porgono i migliori auguri.

Trieste, 24 giugno 1948.

La figura di Giacinto Gallina nel teatro veneziano dopo Goldoni

Il teatro veneziano non si decide a morire. L'ossigeno che può venirgli da qualche raffazzonatura felice non pare certo sufficiente a farlo risorgere nè a farlo sopravvivere a lungo. Il cartellone che la Compagnia Micheluzzi ci ha presentato quest'anno non aveva che ben poco di nuovo e, d'importante, solo qualche ripresa dei vecchi lavori del repertorio. Tra il pubblico degli anziani appassionati si sono frammischiati i giovanissimi, curiosi di osservare se ciò che fu esaltato dalle generazioni che li precedettero possa meritare anche i loro plausi.

Dobbiamo confessare che anche noi, esperti oggi di tanto e sì diverso teatro italiano, europeo e persino americano, troviamo forse un po' ingenua la nostra infatuazione di un tempo. Gli è che in questo Novecento tormentatissimo siamo corsi tanto anche noi.

Ci riesce tuttavia difficile dimenticare d'un tratto quanta nobiltà di intenzioni, quanta sanità morale e — sia pure — quanto sentimentalismo estetico abbia saputo insegnarci il teatro veneziano dell'Ottocento.

Del resto, se anche questa balda gioventù odierna sembri nata già esperta d'ogni crudo realismo e bramosa delle innovazioni più ardite, non giureremmo che in qualche piega dell'anima, esacerbata dalle sofferenze amare della guerra, non sappia nascondere anch'essa quel bisogno di sentimento, che a noi era comune al nostro tempo e che, senza falsi pudori, anche nella passione per il teatro sentimentale d'allora rivelavamo.

Il teatro veneziano dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento, marciando al passo col teatro nazionale, fu naturalista e psicologico, come esigeva fatalmente la moda letteraria del tempo.

Del resto, quanto al naturalismo, esso era stato sempre la nota più caratteristica dell'arte veneziana, già fin dalle affermazioni più antiche e non solo nel campo del teatro, dove già il Ruzzante aveva proclamato la sua teoria dello «snaturale» e, da ultimo, s'era avuto il Goldoni, «pittore della natura».

Quando, col ritorno di Venezia alla libertà politica, intorno al 1870, specialmente per opera dell'infaticabile Angelo Moro-Lin, il teatro riprese, non poteva che rispecchiare fedelmente l'anima di quel popolo, che fu sempre sano, realista, equilibrato, anche nei momenti di maggior confusione. Gli autori che allora s'affermarono fecero i primi passi, necessariamente, sulle orme del grande commediografo, che nel Settecento era riuscito a fare dell'ambiente veneziano il prototipo del teatro nazionale. E rifacimenti goldoniani furono, infatti, anche le prime commedie del Gallina, come pervasi di spirito goldoniano rimanevano i due lavori, allora celebratissimi, di quel delicato e modesto scrittore che fu Riccardo Selvatico («La bozeta de l'ogio» e «I recini de festa»).

Più fecondo del Selvatico, Giacinto Gallina, che sembrava nato autore di teatro, nel primo periodo d'attività profuse ingenuamente tutte le sue doti di sentimenti nella ricerca di un ideale morale, che più tardi s'accorse di non poter raggiungere. Ci fece sfilare sulla scena molte varianti più o meno felici di burberi benefici, d'innamorati timidi, di fanciulle timorate e rassegnate al sacrificio, di qualche traviato ma pronto a ravvedersi, di simpatiche comari piene di buon senso e abilissime a dipanare ogni più arruffata matassa. Nei lavori di questa prima maniera si doveva lamentare il ripetersi delle stesse situazioni, dove l'ideale morale dell'autore sembrava forzargli la mano perchè si giungesse alla solita soluzione: la vittoria della bontà sulla cattiveria umana.

Il Gallina — come osservò una volta il Benco — «sconcertò molti critici non bene penetrati nelle penombre della sua anima» e, anche per il resto della sua opera, parve a certuni, anzitutto al Croce, falso, convenzionale, teatrale.

Ma nell'ultimo periodo della sua produzione, il Gallina, che aveva assai meditato sui successi e gli insuccessi avuti, convinto che l'arte fosse «sangue, dolore, miseria, ebbrezza, gioia, fede», continuò a perseguire il suo ideale artistico, risentendo anche lui, come il Giacosa e qualche altro degli autori contemporanei, del mutato indirizzo della letteratura di allora, che doveva portarlo infine al realismo psicologico. Otto anni di pausa gli avevano fatto rivedere le sue posizioni e ritornava, dopo molta irresolutezza, al suo mondo, con una visione più pessimistica, ma con una vigoria più tenace e un'esperienza più matura.

Rimase nelle sue opere il contrasto tra le virtù delle generazioni passate e la morale grigia e accomodante dei tempi nuovi, ma l'arte s'era fatta più robusta.

Morendo, a 45 anni, sulla breccia, lasciava alcune buone commedie e almeno un indiscutibile capolavoro, che la critica odierna celebra addirittura come «la migliore commedia dell'Ottocento»: «La famegia del santolo».

Non era più nel solito contrasto l'esaltazione della virtù, ma era la pittura di un caso di decadenza morale nell'ambiente di un'intera famiglia. All'idealismo romanticheggiante dei primi lavori era subentrato uno scetticismo che preannunziava il dramma psicologico.

Ma anche nel presentare questa nuova maniera, in un tono più smorzato e tuttavia accorato, il motivo sentimentale non era sparito del tutto.

Nella storia di questo teatro veneziano, che ormai si potrebbe tracciare, il Gallina resterà la figura dominante. Da lui deriva, infatti, la maggior parte degli autori posteriori, che s'affermarono felicemente solo in uno o due lavori ciascuno e contribuirono a prolungare la vita a questo glorioso teatro dialettale, senza raggiungere però vette più alte.

I migliori tra loro, cioè quelli che ebbero un più forte accento personale, furono certo Renato Simoni, Gino Rocca e Arturo Rossato.

Dopo la popolarità meritata della «Nina» di quest'ultimo, non credo che ci siano stati altri lavori di molto ampia risonanza, fino a oggi.

Il teatro veneziano a Trieste — si sa — fu sempre di casa. Benini e Zago, poi Giachetti e Micheluzzi furono celebratissimi.

Molti di noi ebbero i primi contatti col teatro di prosa per merito di queste valorose compagnie veneziane, dove veramente spirò sempre una certa aria di famiglia.

Il Gallina, poi, considerava Trieste come la sua «santola», che lo «cocolava» (ben dodici suoi lavori ebbero qui il battesimo) e aveva tanti amici affezionati tra noi (il più diligente biografo e cultore di studi galliniani è il nostro Attilio Gentile).

E' naturale, quindi, che ad ogni nuovo ritorno del Micheluzzi a Trieste, il nostro pubblico di appassionati accorra a festeggiarlo e a sostenerlo nella nobile fatica, ch'egli ancora valorosamente sostiene, perchè il glorioso teatro veneziano non muoia definitivamente.

GIUSEPPE SECOLI

SOTTO GLI AUSPICI DELL'UNIONE INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA CON DIREZIONE A GINEVRA, 500 BAMBINI ROMANI PARTONO PER LA DANIMARCA PER TRASCORREVI TRE MESI DI VACANZA. I BAMBINI VERRANNO OSPITATI PRESSO LE FAMIGLIE DANESI CHE NE FANNO RICHIESTA. ECCO UNA SCENA DELLA PARTENZA DALLA STAZIONE TERMINI DI ROMA

LE MEMORIE DI RACHELE: "LA MIA VITA CON BENITO,,

Il processo di Verona

Penoso colloquio con Edda - L'ultimo incontro con Galeazzo - A fucilazione avvenuta anche Mussolini pianse

Non fu richiesta la grazia?

XIX

Mio marito fu molto contento, addirittura sollevato, per il mio ritorno alla Rocca dove aveva sentito sempre più la mia mancanza, perchè senza di me, la complessa organizzazione familiare risultava molto confusa. Rimisi ordine nella casa ove trascorremmo molte ore insieme nelle serate di autunno e Benito mi riferì della prima organizzazione data al governo repubblicano in Italia. Lo avevo trovato completamente privo di mezzi; ben presto quindicimila lire che gli avevo consegnato a Monaco si erano esaurite, ed egual fine avevano fatto ottantamila lire che mia nuora Gina, la vedova di Bruno, gli aveva consegnato come frutto della vendita di alcuni mobili di Villa Torlonia. Ben altro occorreva per sostenere l'ospitalità degli ufficiali tedeschi della guardia che presidiava il castello, tutti forniti di ottimo appetito. Esaurite anche le scorte di viveri e di vino che avevo lasciato partendo per la Germania, Benito che non fu mai pratico della gestione familiare, ed avendo ben altre preoccupazioni da fronteggiare, aveva affidato la direzione della casa alla cameriera e le cose non marciavano più. Io stessa fui imbarazzata al mio arrivo, ma assunsi le redini con la solita energia e ricorsi ad alcuni risparmi accantonati presso l'amministratore. Dopo qualche mese di difficoltà, a Gargnano, ebbi da Benito i proventi dei suoi diritti d'autore che mi permisero di risolvere il disagio.

Poi venne la decisione del trasferimento del Q. G. e di tutto il Governo sul lago di Garda. Arrivammo a Gargnano in un assolato pomeriggio di novembre e l'aria mite ci rinfrancò dall'atmosfera già rigida dell'Appennino. Prendemmo alloggio alla Villa Feltrinelli di Gargnano per la quale era stato fissato un canone di affitto di ottomila lire mensili. In questa villa, oltre alla nostra dimora privata, ebbe sede anche il Q. G. di Mussolini per circa un mese, prima di essere trasferito nella Villa delle Orsoline, quasi al centro del paese.

Benito divideva le sue giornate fra le due ville ed aveva ripreso in pieno la sua attività, come a Palazzo Venezia. Dedicava al lavoro anche le poche ore che passava in casa; leggeva giornali e libri, specie di filosofia e storia. Nei primi tempi, nelle quiete ore familiari, fu tutto assorbito dal progetto della nuova «costituzione» della repubblica e dei «diciotto punti fondamentali» che poi costituirono il manifesto approvato dall'assemblea di Verona. Consultò personalmente i giuristi più illustri. Il primo progetto di «costituzione» fu redatto da Carlo Alberto Biggini, ma Mussolini non lo considerò soddisfacente e la revisione fu affidata al senatore Rolandi-Ricci, che non era stato mai fascista e che collaborò a ideare il progetto finale con entusiasmo. E scriveva molto. Ripreso dalla sua antica passione giornalistica, stendeva articoli per quotidiani e per la «Corrispondenza repubblicana» (una nota politica sugli avvenimenti più importanti, che veniva diramata dalla «Stefani»), mentre preparava quella sua «Storia di un anno» che suscitò tanto interesse per le rivelazioni sui retroscena del 25 luglio. Quando non pioveva, dopo la passeggiata in bicicletta, giocava a tennis. Benchè mio marito dopo lungo esercizio fosse diventato veramente un buon giocatore, pure mi meravigliò molto il fatto che vincesse quasi tutte le partite. Seguendo, come sempre, il mio istinto, non tardai ad avere le prove che la solita gente, troppo zelante, aveva fatto capire all'avversario di lasciar vincere sempre Mussolini. Di ciò egli era imbarazzatissimo. Lo incoraggiai a non seguire quelle stupide suggestioni, ed infatti quella commedia ebbe termine.

Le annotazioni che presi per il mio diario durante quel primo periodo della repubblica sociale si riferiscono particolarmente al processo contro i membri del Gran Consiglio, che avevano provocato la crisi del regime. Questo processo fu per tutti noi un tormento continuo, un vero incubo. C'era, in primo luogo, la situazione personale di Galeazzo Ciano, marito di nostra figlia. Ma anche per gli altri e almeno per alcuni di essi, Mussolini stentava a credere in una completa malafede e sperò che l'istruttoria facesse emergere circostanze attenuanti. Durante un certo periodo di stasi nelle accese polemiche dei giornali, io preferii non parlare dell'argomento, sempre augurandomi che fosse possibile arrivare ad una soluzione giusta e chiara. Poi il corso fatale degli eventi si impose, il tribunale speciale venne costituito e una sera mio marito tornò a casa scuro in volto come poche volte lo avevo visto. Seppi che aveva ricevuto Vecchini, il presidente del tribunale, di cui aveva molta stima. «Se potrà fare qualcosa senza venir meno alla sua coscienza — mi disse — sono sicuro che lo farà». D'altra parte la macchina si era messa in moto ed i fascisti reclamavano giustizia contro coloro che, dopo aver condiviso le più alte responsabilità del regime nelle massime cariche, ne avevano provocato la catastrofe. Non era possibile per una considerazione d'ordine familiare opporsi al cammino della giustizia.

Nostra figlia Edda, quando aveva saputo che il marito era stato trasferito in Italia e rinchiuso nelle carceri di Verona, mentre i figli erano rimasti al Castello di Hirschberg, aveva reclamato la consegna dei ragazzi, che infatti erano stati ricondotti in Italia da Vittorio. Li accolsi volentieri a Gargnano e, poco dopo, li portai alla madre, che si trovava allora ricoverata in una clinica nei dintorni di Parma. I tedeschi si servivano, per sorvegliare Galeazzo, di una signorina interprete, che frequentava la cella del prigioniero col pretesto di servirgli da segretaria.

Il 18 dicembre 1943 Edda venne a Gargnano per sostenere la causa di suo marito. Il colloquio con suo padre fu concitato e drammatico, ma Benito, pur rendendosi conto del tremendo dramma familiare, spiegò con paterno affetto ad Edda che ormai non era in suo potere «separare la sorte di Ciano da quella degli altri imputati nè sovrapporsi agli organi della giustizia che stavano svolgendo l'inchiesta». Vi furono lacrime da ambedue le parti. Ma il dramma non mutò. Qualche giorno dopo Edda si preoccupò, dietro sollecitazioni di Galeazzo, di ricuperare e trattenere presso di sè il noto diario, che in parte è poi stato pubblicato. I tedeschi conoscevano l'esistenza di questo diario e volevano impadronirsene, anche per certi sospetti che segretamente nutrivano nei riguardi del duce. Essi avvertirono nostra figlia che avrebbero favorito una benevola indulgenza verso Galeazzo se lei si fosse decisa a consegnar loro il memoriale.

Mentre il processo di Verona stava per avere inizio, Himmler fece sapere ad Edda che era ormai impossibile fare qualche cosa per il marito.

Così il 7 gennaio, quando già il processo stava per concludersi, essa ebbe l'ultimo colloquio con Galeazzo che le consegnò una lettera dove era detto di riparare con i diari in Svizzera. Ed infatti il 9 gennaio mia figlia entrava nelle Confederazione elvetica dopo un romanzesco passaggio del confine. Durante il processo aveva scritto una lettera a suo padre ed una a Hitler. In Svizzera fu internata e quindi rinchiusa in una casa di cura.

Contemporaneamente noi pure, a Gargnano, eravamo oppressi dall'attesa del risultato del processo e vivevamo tragiche giornate. A Mussolini era pervenuto un documento di Ciano anteriore al 25 luglio, che dimostrava la sua partecipazione alla congiura sfociata nella seduta del Gran Consiglio, documento che poi mi consegnò dicendomi: «un giorno servirà a dimostrare i fatti ed a giustificare agli occhi di Edda il mio atteggiamento». Durante la notte che precedette l'esecuzione dei condannati di Verona, nessuna domanda di grazia pervenne a Mussolini, ed egli apprese la notizia della fucilazione eseguita mentre si trovava ancora a casa, prima di recarsi al Quartier Generale. Pianse di disperazione. Piangemmo tutti.

RACHELE MUSSOLINI

Le precedenti puntate di «La mia vita con Benito» sono state pubblicate nei numeri del 30 maggio, 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 22, e 23 giugno del «Giornale di Trieste».

IL CAMBIO DELLA MONETA IN GERMANIA DA' MOLTO DA FARE AGLI UFFICI ESPRESSAMENTE APERTI. GLI IMPIEGATI DI SINISTRA PRENDONO NOTA DELLE SOMMA VERSATE E RITIRANO I VECCHI MARCHI; L'IMPIEGATO DI DESTRA CONSEGNA LE NUOVE BANCONOTE

QUESTA E' LA JEEP BRITANNICA. LA COSTRUISCE UNA GRANDE FABBRICA INGLESE, LA NUFFIELD, ED E' ATTUALMENTE NELLA FASE SPERIMENTALE. IL MODELLO E' QUELLO AMERICANO MA LE MODIFICHE APPORTATEVI ASSICURANO ALLA MACCHINA QUALITA' SUPERIORI A QUELLE POSSEDUTE DALLA SUA GENITRICE

Gli spettatori dei boulevards non svennero davanti ai fantasmi di Gian Carlo Menotti

Una versione americana e moderna del vecchio melodramma italiano, con un contralto che canta al telefono e un tenore negro che non parla

PARIGI, giugno — *La parola «capolavoro», che la critica parigina impiega con un senso tutto proprio della parsimonia, è apparsa una dozzina di volte nei resoconti di due nuove opere liriche di un musicista italiano, Gian Carlo Menotti le quali da alcuni giorni tengono cartello al Teatro della «Renaissance». E' questo un teatro popolare, non molto grande, che apre i suoi battenti sulla piazzetta della Porta di San Dionigi, nella parte alta dei grandi «boulevards». La geografia teatrale di Parigi divide le sale da spettacolo in tre zone nettamente distinte. Vi sono i teatri classici, come l'«Opéra», l'«Opéra Comique», l'«Odéon», dove recitano le compagnie sovvenzionate dallo Stato; i teatri ricchi, come quelli dei Campi Elisi, il «Marigny», l'«Athénée», l'«Edoardo VII», situati nei quartieri più eleganti, frequentati da un pubblico mondano, ed in genere appartenenti a società di cui sono comproprietari alcuni grandi attori, come Jouvet o Jean Louis Barrault, i quali finiscono per recitare durante l'intera stagione sulle proprie scene; ed infine i teatri popolari, schierati lungo la grande passeggiata dei «boulevards» e dedicati per lo più a spettacoli di varietà, di operette, di «music-hall», o di facili commedie di gusto plebeo. C'è una grande differenza, quasi un abisso, tra gli attori dei «boulevards» e quelli delle altre zone. Ciascuno ha le proprie tradizioni, il proprio pubblico, il proprio stile. Raramente si passa dal genere «boulevardier» a quello dei maggiori teatri. Jouvet, che ha seguito questa strada, è una rara eccezione; e nonostante riceva oggi gli applausi di platee più raffinate, conserva la nostalgia parigina dei «boulevards».*

E' dunque strano che una stagione lirica imperniata sulla rappresentazione di opere nuove e modernissime abbia scelto come campo di battaglia la Porta di Saint-Denis, che è un po' il centro strategico dei «chansonniers», delle ballerine in attesa di fortuna, o dei comici di varietà. La scelta dipende dal Menotti. Egli è in pari tempo l'autore delle musiche, dei libretti e della regia delle sue opere. Non è alle prime armi, e non si è rifugiato sui «boulevards» perchè le altre strade gli fossero precluse. Quindici anni fa le sue opere erano già recitate al Metropolitan di New York, ed in America il suo nome è celebre. Toscanini, che è uomo di poche e stentate simpatie, ha detto bene pubblicamente del Menotti, è andato ad assistere ai suoi spettacoli, li ha applauditi. Ma l'apparato artificioso dei grandi teatri non piace a Menotti. Già a New York ruppe un bel giorno, alcuni anni or sono, gli impegni che lo legavano ai grossi impresari e trasferì il suo quartier generale a Broadway. «Il Metropolitan non è divertente», disse ai giornalisti. «La musica, per vivere, deve scendere nei quartieri popolari, e allontanarsi dagli abiti da sera». Gian Carlo Menotti ha trentasei anni, ed è nato nella campagna lombarda.

Frequentava le scuole elementari quando compose la prima opera. Si disse allora di lui tutto quello che si dice degli «enfants prodiges», e lo si paragonò a Mozart. Poi, ancora ragazzo, si trasferì in America con la famiglia. Cominciò allora a studiare veramente la musica, al conservatorio di Filadelfia. A venticinque anni aveva già raggiunto il successo con la sua opera «Amelia va al ballo». In Europa era inedito. Non è facile accordare le tradizioni del melodramma europeo ed il costume musicale del vecchio continente con gli spartiti ed i libretti del Menotti. La storia, le guerre, gli amori romantici costituiscono per lui ispirazioni superate. L'opera lirica deve rinnovarsi come stile e come ambiente. Sapete quali sono i soggetti delle due rappresentazioni che egli dà al teatro della «Renaissance»? Il tema in una di esse è il telefono, ed i protagonisti cantano davanti al ricevitore; dall'altra sono le sedute spiritiche, con ectoplasmi, tavolini che ballano, ed altre diavolerie del genere. E' una versione del tutto americana e moderna del vecchio melodramma italiano; con reminiscenze rossiniane e verdiane, ma — come scrive un critico francese — «reminiscenze che sembrano fare marameo agli illustri ispiratori».

Ho assistito a queste rappresentazioni, che si intitolano per l'appunto «Il Medium» e «Il Telefono». La faccenda degli spiriti era stata annunziata come raccapricciante, comprendendo — oltre a varie evoluzioni di fantasmi — un tentativo di strangolamento ed un omicidio a colpi di pugnale. Il pubblico era avvertito che in America varii spettatori erano svenuti durante la rappresentazione. Il teatro aveva mobilitato tutti i suoi pompieri, ed aveva chiesto in rinforzo una dozzina di infermiere della Croce Rossa. Non ce ne fu bisogno. I parigini, abituati al Grand Guignol, rimasero impassibili. «E' il pubblico più forte che io abbia conosciuto», gridò l'autore, più impressionato di loro. «Il più potente contralto d'America» — come dicevano i cartelloni — cantò in francese la parte del «medium». Il protagonista maschile era un negro, Leo Coleman. Ma ove tutti s'attendevano un tenore, la parte del negro era completamente muta. Ballò soltanto, e — come tutti i negri — ballò bene. La soprano era di Portorico, e il direttore d'orchestra russo. Tutta questa gente tiene cattedra a St. Germain des Près, nel pomeriggio, ai tavolini dei caffè esistenzialisti. Gian Carlo Menotti distribuisce autografi e interviste. Ma — mi direte — come mai la parola «capolavoro» tornò così frequentemente nei resoconti? Cosa volete, Parigi è fatta così. Portate sui «boulevards» un pizzico di rivoluzione, mettetevi a frequentare St. Germain des Près, presentatevi con una biografia ove si parli di Mozart e di Toscanini, e il resto viene da sè. Non credo che Gian Carlo Menotti, dopo essere passato dal Metropolitan a Broadway, farà il cammino inverso dai «boulevards» di Parigi alla Scala di Milano; nonostante Mozart, Toscanini, e «il più potente contralto d'America».

GIANNI GRANZOTTO

INTERVISTA COL PIU' GRANDE CARDIOLOGO VIVENTE

Il cuore, questo sconosciuto

ROMA, giugno — In questi giorni è stato a Roma il prof. Paul D. Withe. Veniva dalla Grecia dove si era recato insieme con altri dieci illustri medici americani in viaggio di studio.

Withe è per universale riconoscimento il più grande cardiologo vivente. Ha 66 anni e nacque a Boston, nel Massachusetts. I suoi studi si indirizzarono di preferenza verso le malattie di cuore, ove non tardò a raggiungere una competenza straordinaria. Attualmente è professore di clinica medica all'Università di Harvard. Conosce ed ama l'Italia da molto tempo. Come egli stesso mi ha riferito il suo celebre trattato «Heart Deseases» fu scritto in gran parte nel conforto della solitudine di un lungo soggiorno a Capri.

Withe ha un aspetto giovanile nella figura svelta e nervosa. E' molto cortese, e dà alla conversazione uno spontaneo tono di familiarità.

L'enorme diffusione delle malattie di cuore, unitamente al desiderio di ascoltare il parere della massima autorità in campo cardiologico mi hanno indotto a interpellare il prof. Withe su alcuni problemi di largo interesse pratico.

La prima domanda riguardava la moderna terapia dello scompenso cardiaco. Ogni lettore avrà sentito parlare, anche senza esperienza diretta o indiretta, di questa drammatica condizione di insufficienza funzionale in cui un cuore può venire a cadere dopo una malattia che ne abbia minorato l'efficienza. Il muscolo cardiaco danneggiato da una infezione, da fattori tossici, oppure sfiancato dal superlavoro cui lo ha obbligato un vizio valvolare, o una pressione arteriosa eccezionalmente elevata, ad un certo momento non riesce più a mantenere il normale ritmo circolatorio. Così il sangue ristagna in quantità sempre crescenti nel territorio polmonare, poi nel fegato e, via via, nelle altre parti del corpo.

Compare l'affanno, prima per piccoli sforzi, poi anche a riposo, l'ammalato non può più accudire alle sue occupazioni, gli arti si gonfiano, subentra la disperazione...

E' indispensabile — dice il prof. Withe — *affermare il principio che è meglio prevenire lo scompenso piuttosto che curarlo. Questa prevenzione può ottenersi praticamente inducendo tutti coloro che non hanno un cuore in ordine a sottoporsi a periodici controlli del medico o a richiedere tale controllo ai primi segni di disagio.*

Ma una volta comparso lo scompenso?

In questa evenienza io adotto il seguente schema di terapia che, dopo una lunga esperienza, mi si è dimostrato il più sicuro: somministrazione di digitale per bocca in dosi adeguate e controllate al fine di rialzare l'energia contrattile del muscolo cardiaco; inoltre, iniezioni di preparati a base di mercurio che stimolando l'attività secretoria dei reni liberano l'organismo dall'ingombro opprimente di masse di liquido superfluo. Insieme con questa terapia medicamentosa prescrivo una dieta prolungata a base di riso, frutta e zucchero, con esclusione rigorosissima, quasi assoluta del sale, per un periodo non inferiore alle sei settimane. Il tutto va integrato con l'obbligo del paziente a un riposo fisico e psichico il più completo possibile. La dieta di riso, frutta e zucchero va intesa così, alla lettera; essa ha il vantaggio di essere preziosa anche per la cura dell'ipertensione e delle nefriti.

E nei periodi di benessere cosa consiglia ai malati di cuore?

A questi pazienti io prescrivo una cura di digitale per un periodo indefinito di tempo. In genere, riferendomi a un preparato noto, 30 gocce al giorno di Digalen, senza interruzione di sorta, salvo quelle che può ritenere necessarie il medico.

So che la terapia classica consiglia dosi limitate e per brevi periodi. La mia esperienza in materia, ormai di varie migliaia di ammalati, mi ha permesso di constatare l'innocuità e ad un tempo il vantaggio della somministrazione continua di digitale

Esistono possibilità di ripresa per cuori ammalati?

Certo. Anzitutto bisogna tener presente la capacità delle risorse naturali a superare lo svantaggio indotto dalla malattia. Inoltre le cure speciali possono migliorare radicalmente la prognosi. Per es.: l'uso della penicillina ha abbassato la mortalità per endocardite lenta dal 99 al 25 per cento. Ritengo che si possa raggiungere anche il 10 per cento.

L'angina pectoris, trattata adeguatamente con riposo, dieta e vita regolare, con l'uso periodico di nitriti, permette una buona sopravvivenza Così dicasi dell'infarto miocardico.

Qual è oggi l'importanza delle malattie di cuore?

Dal punto di vista sociale: enorme. Esse costituiscono nel mondo una delle maggiori cause di morte e di invalidità.

Negli Stati Uniti le cardiopatie sono al primo posto come fattore di mortalità. Stando così le cose è indispensabile ovunque organizzarsi per una lotta a fondo contro questo male così largamente insidioso.

In questa lotta è opportuno, secondo il mio parere, rivolgersi specialmente contro quelle malattie che predispongono alle cardiopatie. Tra queste primeggia il reumatismo articolare acuto che miete le sue vittime sovrattutto nelle età giovanili. Purtroppo nella lotta contro il reumatismo articolare acuto siamo ancora ad una fase di inizio.

E' ignota la causa, anche se molti sospetti fondati si nutrano contro lo streptococco emolitico.

D'altra parte non si dispone di una cura efficiente. I preparati salicilici curano semplicemente i sintomi. La antipirina e i sufamidici hanno scarso valore pratico. Talvolta possono essere dannosi.

Data la tendenza del reumatismo articolare e recidivare, dopo la prima manifestazione è consigliabile migliorare le condizioni del paziente, sovrattutto se, come spesso avviene, questo vive in miseria, o, comunque in difficoltà economiche.

La conversazione giunge al termine.

Voglio ringraziare — conclude il prof. Withe — *anche a nome dei colleghi della Missione medica dell'Unitarian Service Committee, per le accoglienze tanto cordiali che, ovunque, abbiamo ricevuto in Italia.*

Dott. E. L. FERRI

SEGNALAZIONI LETTERARIE

"IL FIOCCO VERDE,, di Marino Moretti

Nei suoi più recenti volumi, Marino Moretti ha scaltrito il proprio stile — che è, come in ogni vero scrittore, anche il modo di considerare la vita e gli uomini — fino al limite estremo. Andare più in là o mantenervisi a lungo con troppa insistenza potrebbe apparire temerario. Ma il momento attuale è felice; e felicissimo è questo suo ultimo romanzo «Il fiocco verde» (Mondadori, coll. «La Medusa degli Italiani»), in cui Moretti si propone di tracciare «un quadro faceto, non irriverente», secondo le sue stesse parole, dell'ultimo decennio del secolo scorso. Il che potrebbe anche essere un assunto relativamente facile per uno scrittore modernamente smaliziato, ma spiritualmente ottocentesco come lui. Diventa invece più arduo e difficile, quando si pensi che l'autore, da questo suo angolo visivo, «faceto, non irriverente», considera e ritrae la piccola società «nera» della provincia romagnola, allorchè su di essa ancora si proiettava la grande ombra della «questione romana» — per essere esatti, l'azione si svolge fra il 1891, anno dell'enciclica «Rerum novarum» di Leone XIII, al 1898, anno della morte in duello di Felice Cavallotti — e nel centro di essa pone quale protagonista un vescovo (da cui il titolo «Il fiocco verde»). Ma questa grande ombra giunge sino al lettore filtrata e, in un certo senso, alleggerita, nel passare attraverso i numerosi personaggi, e anche là dove minaccerebbe d'incupire, cioè nel gruppo dei preti addetti al vescovado, tutti fieramente antiliberali, viene permeata dalla luce emanante dall'animo sereno del buon vescovo conciliatorista. Così la grossa «questione romana» finisce con l'acquistare un sapore casalingo, quotidiano, quale appunto doveva avere, sulla fine del secolo, nella vita della piccola borghesia italiana.

Per godere a pieno di questo quadro, anche il gusto del lettore deve essere alquanto scaltrito, deve dimenticare le tinte forti e il crudo linguaggio e le sfrenate passioni di tanta parte della narrativa contemporanea, e gli sbalzi, le fratture, le tortuosità della narrazione. Deve saper seguire, fin nelle più sottili sfumature, il lento cammino dell'umor faceto morettiano, e apprezzare il modo come l'autore immette nella sua vicenda personaggi storici come Leone XIII, artisti come Cavallotti e Stecchetti (che vi compaiono di persona), senza mai alzare il tono del discorso, e tuttavia riuscendo a dare pieno rilievo alle loro prepotenti personalità. Non è difficile credere a Moretti, quando afferma che lo scrivere questo libro è stato per lui un continuo divertimento. Basta che la sensibilità del lettore avverta, a ogni pagina, si può dire a ogni frase, il divertimento provato dall'autore, perchè si diverta egli pure. E sarà un godimento intimo, sereno, starei per dire casto, perchè in questo suo piccolo mondo nero, Moretti tocca, di proposito con casta malizia, stati d'animo, e non d'animo soltanto, che offrirebbero chissà quale e quanta materia agli indagatori moderni del subcosciente.

Vi sono, infatti, ben nove donne intorno al parroco, e poi canonico, e poi vescovo Nazzareno Campogrande, nove donne, delle quali per lo meno sette — le quattro nipotine, le due sorelle e la cognata del vescovo — hanno testoline e teste bizzarre e umori capricciosi, da cui si lasciano guidare, senz'alcun riguardo al fatto di costituire la famiglia di un vescovo e di dipendere anche finanziariamente da lui. La quinta nipotina ha scelto già da tempo la sua strada, è divenuta Rosita Rosà, prima attrice nella compagnia drammatica del duca di Montevecchio, ossia una vera attrice di Guittalemme, e per di più senz'aspirazioni mancate, felicissima anzi di non essere nulla di più. E la venuta della compagnia di Rosita nella cittadina di provincia, dove da poco monsignor Campogrande ha fatto la sua entrata in qualità di vescovo, e la sua irruzione nel nido delle nove donne, e tutti i pasticci e i mutamenti e i grattacapi per S. E. Reverendissima che inevitabilmente ne derivano, costituiscono una delle parti più divertenti di questo divertente romanzo.

Ivi compresi l'arrivo di Felice Cavallotti e il pericolo che la compagnia del duca di Montevecchio metta in scena «Il Cantico dei cantici», con grave ira e scandalo di tutta la consorteria dei preti del vescovado. Tale pericolo viene stornato da Daniela, la minore delle nipoti, la più intelligente e intraprendente ed anche la prediletta di Monsignore, in un colloquio con lo scrittore-politico-spadaccino, che è una pagina di finissima arguzia, così come lo è, alcun tempo dopo, un secondo colloquio di Daniella con Lorenzo Stecchetti, sempre in difesa del Vescovo. Attraverso questi due atti di capitale importanza nella sua piccola vita, Daniella, la quale «non aveva che da comandare alla fantasia perchè le rispondesse la realtà» assurge quasi a simbolo di quella «fantasia di cui noi preti non teniamo mai conto giudicando sorprese e bizze di gioventù», come dirà più tardi Monsignor Campogrande. Il quale poi, grazie a questo dono della fantasia, così carico di gioie e di peccati umani, saprà comprendere e perdonare la piccola Daniella, allorchè la realtà, invece di risponderle, l'avrà tradita, in una sua infelice unione con un mediocre pittore diocesano, che ella aveva «fantasticato» di elevare al grado di grande artista.

E anche questo di Daniella è un fresco e delizioso romanzo a sè nel più vasto quadro dell'epoca. Ma tanto le figure di queste due nipoti che occupano maggiore spazio, quanto quelle delle altre donne della famiglia del Vescovo, e quelle numerose e svariatissime dei preti — ce n'è una collezione, e tutti individuati, sia pure con pochi tratti, al di fuori dei soliti «clichés» del genere — si muovono, agevolmente graduati, nell'orbita di S. E. Nazzareno Campogrande, anche quando più apertamente gli si ribellano e lo osteggiano. Si tratta di un vescovo dotto, teologo, scrittore forbito. Moretti lo afferma, ma non vi si sofferma. Nemmeno coloro che vivono intorno a lui sembrano avvedersene. Per essi, per noi lettori e per lo stesso autore egli è «un vescovo simpatico, alla mano, conciliatorista, un rosminiano insomma sgradito, anzi un mezzo patriota, simile in questo all'umile prete immaginato dal padre Luigi Tosti nel famoso libretto sulla «Conciliazione». Così lo definisce Moretti nella prefazione. Salvo poi ad averci messo dentro di suo una serena, pacata, spesso ridente, sempre comprensiva e tollerante umanità, una fede cristallina, una luce irradiante di bontà e di letizia, che tanto più lo mettono in contrasto col suo intransigente Capitolo, quanto più lo fanno uomo fra gli uomini, capace di perdonare Daniella e di scrivere un sonetto per la recita in onore di Rosita Rosà.

Arioso; leggero eppur preciso nella rievocazione storica e di costume; talvolta un po' ricercato ma più spesso estroso e felice; folto di personaggi secondari, la maggior parte dei quali, anche se non proprio tutti, sfugge al ruolo di semplice macchietta-che-fa-quadro; percorso al tempo stesso da una vena di arguzia e da una di nostalgia; moralista senza parerlo, «Il fiocco verde» è davvero una godibile lettura.

LUCIA TRANQUILLI

Un premio per la poesia a Eleonora Torossi

Il concorso per i Premi Letterari banditi dal Lyceum femminile di Catania ha avuto i seguenti risultati: Premio di Poesia. Non è stato assegnato. Tuttavia la somma di lire 50.000 è stata ripartita come segue, fra tre autrici, perchè i gruppi di liriche dalle stesse inviati sono stati ritenuti degni di segnalazione, per innegabili pregi di stile e di contenuto: lire 25.000 Lia Valli (Napoli); lire 15.000 Edvige Pesce Gorini (Roma); lire 10.000 Eleonora Torossi (Trieste). Premio Teatrale. Nessuna delle opere concorrenti è stata giudicata meritevole del Premio, che, raddoppiato da lire 100.000 a lire 200.000, è stato rimesso in bando per il 1949.

La commissione giudicatrice è composta come per il precedente Premio da Sabatino Lopez (presidente), Vitaliano Brancati, Francesco Guglielmino, Amalia Lanzerotti Pantano, Giuseppe Patanè, Giancarlo Vigorelli, Cesare Giulio Viola (componenti).

Libri e riviste

BOLLETTINO DI STATISTICA della Zona Anglo-Americana del Territorio Libero di Trieste — Gennaio-Febbraio 1948 — Lire 200.

ANTONIO RIEPPI «Il Desco alla fontana» — Arti Grafiche Friulane — Udine 1948.

PAGINE NUOVE di scienza, arte, letteratura nel mondo — Rivista mensile diretta da Luciano Manzini — Roma — Maggio 1948

TRE IMPORTANTI PERSONAGGI DEL CIRCO AMERICANO «DAILEY»: UN ASINELLO CHIAMATO «GIUSTIZIA», L'ELEFANTE BABY «ERICH» E «GRATTACIELO», L'UOMO DEI TRAMPOLI

Gli avvenimenti sportivi

Il doppio maschile al Torneo di Wimbledon
CUCELLI e DEL BELLO superano il primo ostacolo

LONDRA, 23 — Risultati odierni nel doppio maschile al torneo tennistico di Wimbledon: Drobny e Cernik (Cec.) b. Betts e Nicoll (Ingh.) 6-1, 6-2, 6-2; Cucelli e Del Bello (It.) b. Goldham e Wittman (Ingh.) 6-3, 6-3, 6-4; Bergelin (Svezia) e Harper (Australia) b. Geelhand e Van den Eynde (Belgio) 6-4, 6-1, 6-4; Deyro e Ampon (Filipp.) b. Bose e Nath (India) 11-9, 6-3, 6-3; Morea e Russel (Arg.) b. Sada (It.) e Ducos (Fr.) 9-7, 6-4, 7-5; Aawhney e Misra (India) b. Rossi e Quintavalle (It.) 6-1, 8-6, 6-4; Bromwich e Sedgman (Australia) b. Rinkel e Van Swool (Ol.) 6-4, 6-1, 6-1; Borotra e Brugnon (Fr.) b. Spychala e Tloczinski (Polonia) 6-4, 5-7, 7-5, 6-3; Brown e Mulloy (USA) b. Mitic e Pallada (Jug.) 9-7, 6-3, 6-4. Nel singolare femminile, l'italiana Bossi è stata eliminata dalla svizzera Sutz.

Il cinquantenario del Tennis Triestino

Imponente partecipazione all'odierno torneo nazionale

Oggi ha inizio il torneo nazionale di tennis; a celebrazione del cinquantesimo anno di fondazione del Tennis Triestino.

E' confermata la partecipazione di tutte le migliori racchette nazionali, eccezione fatta di quelle impegnate al torneo di Wimbledon. Dopo 10 anni di assenza dai nostri campi rivedremo Canepele il quale disputò al Cacciatore l'incontro Italia Jugoslavia, mentre la nuova generazione sarà degnamente rappresentata da Rolando del Bello, convocato per la Coppa Davis, Belardinelli, Gori, Folli, Medici, Zampori, Scaunich, Ebner, Dalla Porta. La Manfredi e la Migliori, rispettivamente n. 2 e 4 della I categoria, e le giovani Sina, Anici, Velo, Gambro rappresenteranno il gentil sesso. Inoltre partecipa alle gare un buon lotto di giocatori locali, in primo luogo la squadra partecipante alla Coppa Facchinetti. Il tabellone è già compilato e teste di serie sono: Canepele, Del Bello, Belardinelli, Gori, Folli, Medici, Zampori e Scaunich nel torneo libero maschile; Manfredi, Migliori, Gambro, Degano fra le donne.

I campioni di Francia e d'Inghilterra al torneo triestino di hockey

Domenica mattina avrà inizio il grande torneo internazionale di hockey, per il «II Trofeo Città di Trieste», che certo oscurerà per importanza il primo effettuatosi l'anno scorso ai primi di aprile. L'U. S. Invicta, che ne è l'organizzatrice non ha badato a sacrifici pur di riunire nella nostra città un complesso formidabile di squadre hockeystiche, e poter così offrire al nostro pubblico un programma eccezionale e vario. Saranno quindi della partita la squadra inglese dell'Herne Bay, campione per il '48, che conta nelle proprie file diversi nazionali, la squadra campione di Francia, cioè il P.T.T. Bordeaux, una rappresentativa fiamminga e le due formazioni locali di divisione nazionale, vale a dire l'Edera e la Triestina. Il torneo avrà la durata di tre giorni e si giocheranno cinque turni. Negli intervalli si esibiranno due campioni inglesi del pattinaggio artistico.

Diamo il programma completo della manifestazione: Domenica 27 giugno: ore 10 Herne Bay-Rappresentativa fiamminga; ore 11 Bordeaux-Triestina. ore 21 Edera-Bordeaux; ore 22 Herne Bay-Triestina. Lunedì 28 giugno: ore 21 Rappresentativa fiamminga-Bordeaux; ore 21.50 esibizione di pattinaggio artistico della coppia inglese miss June Mount-John Hudson; ore 22 Edera-Triestina. Martedì 29 giugno: ore 17.30 Bordeaux-Herne Bay; ore 18.30 Rappresentativa fiamminga-Edera; ore 21 Triestina-Rappresentativa fiamminga; ore 21.50 pattinaggio artistico; ore 22 Herne Bay-Edera. Seguirà la premiazione. I biglietti d'ingresso e gli abbonamenti sono in vendita da stamane nelle solite agenzie.

La corsa sul miglio
nell'odierna serale di trotto

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo il convegno trottistico notturno che presenta al centro del programma il Premio delle Foreste (lire 100.000, m. 1600) riservato ai migliori trottatori locali. Sono iscritti: Plinio, Saggio, Zoldano, Boliosa, Spiana, a metri 1600. Datura a metri 1620. La gara si prevede molto veloce per la presenza al numero 1 di Plinio che da lungo tempo non compariva in primo piano in una gara di velocità. D'altro canto il pronostico va formulato con grandi riserve per il fatto che il «dieci anni» della scuderia La Diana non ha ultimamente potuto sfoggiare i mezzi che già sono noti. Zoldano, Saggio e Boliosa possono essere annoverati fra gli avversari che maggiormente s'impongono per serietà d'intenti e assoluta regolarità di camminata. Una sicurezza può essere Zoldano. Il programma comprende otto corse. Prezzi normali.

La leva dei ginnasti

Il Comitato V Zona della Federazione Ginnastica d'Italia, indice per domenica 27 corr. alle 9 nella palestra della Società Ginnastica Triestina la prima «Leva di Ginnastica» per i giovani dai 14 anni in poi. Le prove sono: salita alla fune, volteggi al cavallo, salto in alto, e oscillazioni alle parallele. Sono in palio premi per i primi tre classificati. Dopo questa prova si svolgerà una gara fra ginnasti di Gorizia e Trieste.

A sabato la decisione del Torneo calcistico Poligrafici

Sabato 29 corr., sul campo di San Giovanni si concluderà il torneo di calcio fra poligrafici. Battaglia grossa fra Smolars e Stab. Tip. Triestino per il definitivo possesso della Coppa Smolars che, per decisione del Comitato, è stata portata da triennale a biennale. Non minore interesse desterà l'incontro fra Moderna e Satim. Ecco l'orario dei due incontri: ore 18: Moderna-Satim; ore 19.15: Smolars-Stab. Tip. Triestino.

Convegno di dirigenti. Si invitano le società partecipanti al campionato amatori 1947-'48 ad inviare un loro rappresentante lunedì 28 giugno alle 19 nella sede della Lega Regionale in via del Teatro 1, per comunicazioni riguardo ad un torneo postcampionato.

Il rientro di Giannini
nell'incontro con l'Inter

Nella partita di domenica con l'Internazionale rientrerà sicuramente Giannini, mentre non è prevista alcuna altra variazione nei ranghi.

L'Internazionale si trova già a Gorizia dove oggi nel pomeriggio giocherà una partita amichevole cogli azzurri locali. Quindi rimarrà a riposo nella città isontina fino a domenica. La Triestina dopo la partita coll'Inter si recherà martedì, festa di San Pietro e Paolo a Tarcento per giocarvi un incontro amichevole; in tale occasione essa proverà alcuni giocatori friulani.

Stade Francais battuto in Svezia

STOCCOLMA, 23 — La famosa squadra francese dello Stade Francais è stata nettamente battuta dal Norrkoeping, che ha vinto con tre reti ad una.

Pravisano al "Bologna,, per dodici milioni?

UDINE, 23 — Sembra già definito il passaggio del bianco-nero Pravisano al «Bologna». La mezza ala udinese — secondo le voci — sarebbe costata alla Società rossoblu la bellezza di 10 o 12 milioni.

Una squadra di ciclisti danesi batte gli olimpionici di Francia

COPENAGHEN, 23 — La squadra olimpica francese di ciclismo ha subìto una inattesa sconfitta nella gara ad inseguimento sui 4 mila metri ad opera della Danimarca.

I danesi si sono imposti in 4'51" (nuovo record nazionale della distanza) mentre la squadra della Francia ha impiegato 4'52"4. Ecco la composizione delle due squadre: Francia: Costa, Ferrand, Decanali, Blusson. Danimarca: Schnoor, Joergensen, Mortensen e Gissel.

A un belga la decima tappa del giro di Spagna

SARAGOZZA, 23 — Il belga Jean Lesage ha vinto la decima tappa del giro di Spagna. Egli ha coperto i 160 km. del percorso da Lerida a Saragozza in 6.58'6". Lesage figura al ventiduesimo posto nella classifica generale che è capeggiata dallo spagnolo Dalmacio Langarica.

Dopo il campionato italiano di atletica

Le squadre sconfitte si congratulano con la Giovinezza L.N.

Alla Giovinezza Sportiva della L. N. continuano a pervenire lettere di società e di sportivi che si congratulano per la brillante vittoria conseguita nel campionato italiano di atletica leggera a squadre. Il Trionfo Genovese, secondo classificato nello stesso campionato, ha voluto essere il primo a riconoscere la superiorità della squadra triestina e la Virtus di Lucca, società campione dello scorso anno ha espresso il suo rammarico per aver perduto lo scudetto ma si congratula con la neo campione per la vittoria che premia la tenace volontà della squadra giuliana. Molto graditi sono pervenuti alla Giovinezza gli auguri della squadra Triestina di calcio. La Presidenza della Fidal ha infine indirizzato al presidente della Giovinezza il suo più vivo compiacimento.

Rinviato Louis-Walcott

NEW YORK, 23 — L'incontro tra Joe Louis e Joe Walcott che doveva aver luogo questa sera a New York è stato rinviato per il maltempo a domani sera. In caso di necessità l'incontro potrà subire eventuali rinvii a venerdì o sabato sera.

Tamburello: Bergamo-Trieste 19 a 10

Domenica scorsa a Bonate Sopra, in Provincia di Bergamo, la rappresentativa Triestina di tamburello ha sostenuto l'annunciato incontro con la rappresentativa bergamasca. L'incontro terminava dopo due ore e mezzo di gioco con l'attesa vittoria dei locali.

Gara motociclistica a S. Andrea

Il 29 giugno alle 18 verrà effettuata una gara di velocità sul circuito chiuso di S. Andrea per la «Coppa S. Giusto» nelle categorie, micromotori, motoscooter, 125, 250, 350, 500 cc. e motocarozzini. Non mancheranno i piloti in gonnella «le vespiste» che per non essere seconde a quelle delle altre regioni daranno prova della loro abilità. Le iscrizioni si accettano in sede sociale, via Media 4, bar Zara. Oltre alla Coppa S. Giusto le gare sono dotate di medaglie e premi in denaro.

I tornei minori di calcio. Orari e campi delle partite di questa settimana sul campo di San Giovanni; giovedì 24: Pellicano-Barcolana, (ragazzi) ore 19.30; venerdì 25: Alabarda-Ponziana (juniores) ore 19.30.

Nuova prodezza di Zatopek
Cinque chilometri in 14' 10"

PRAGA, 23 — Il fondista cecoslovacco Emil Zatopek ha corso i 5000 metri nel tempo di 14'10", battendo il campione olandese Milli Slijkhuis, che si è fermato ai 3500 metri. Il tempo di Zatopek è la seconda miglior prova fin qui ottenuta sui 5000 metri. La corsa si è svolta nel quadro dell'incontro internazionale fra la Cecoslovacchia, l'Olanda e l'Ungheria. Alla fine della prima giornata, la Cecoslovacchia è in testa con 519 punti, altro risultato notevole è quello degli 800 metri, in cui Winter ha battuto il favorito Fritz de Ruyter, col tempo di 1'53" contro 1'53"3.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 81.30 (81.60), Rendita 5% 94.50 (95.30), Redimibile 3½% 77.40 (77.55), Redimibile 5% 92.70 (92.50), Ricostruzione 90.85 (90.50).

Azionari. Generali 9275 (8700), Bastogi 2000 (1920), Ras 2700 (2650), Cantoni 27000 (26900), Olcese 32200 (—), Cucirini 17000 (—), Unione Manifatture 111000 (110000), Lan. Rossi 6600 (6000), Fisac 770 (750), Cascami 5225 (5200), Fibre 2000 (1900), Snia 4580 (4525), Ilva 299 (285), Catini 249 (—), Ansaldo 298 (278), Breda 255 (244), Bianchi 230 (220), Isotta 69 (70), Fiat 321 (314), Sade 720 (703), Cieli 1540 (1505), Seso 942 (930), Sip 1060 (1040), Vizzola 2640 (2450), Meridel. 635 (630), Terni 405 (398), Eridania 10600 (10300), Anic 1155 (1140), Saffa 1040 (990), Italgas 35½ (35), Burgo 2970 (2985), Ginori 2030 (—), Pirelli Italiana 1105 (1090), Pirelli e C. 1570 (—).

Benchè nessuna iniziativa si delinei per migliorare il mercato, un migliore equilibrio tra l'offerta e la domanda risolleva i corsi, sia pure in forma modesta, dai minimi di ieri. Alcune battute calme in chiusura attenuano le migliorie conseguite. Calme le Isotta e le Burgo. Sempre contrastate le Ras, i diritti chiudono a 755. Stazionari i Fondi Pubblici, leggermente tendenti alla calma, sostenuta la Ricostruzione 5% a 91.20 f. m..

BORSA DI TRIESTE

Generali 9000 (8950), Assicuratrice 975 (1000), Ras 2650 (2625), C.R.D.A. 259 (263).

Cambi 50%: New York 574.¾, Zurigo 143.¼, Londra 1957.½.

Valute libere. Sterlina 8600/8700, unitaria 1570/1590, marengo 6150/6250, dollaro 583/588, dinaro 170/180, franco svizzero 145/147, franco francese 170/180.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CAPITALE 300-400 mila cercasi, interesse da stabilire, tutte le garanzie. Cassetta 14606 R. UPI.
STENODATTILOGRAFA velocissima possibilmente cognizione inglese, cercasi. Offerte Cass. 10721 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A — OFFERTE PERS. SERV. — L. 7

DONNA pulizia offresi ore. Scrivere Cassetta 14634 A. UPI.
RAGAZZA media età stabile capacissima tutto fare, offresi. Torrebianca 29, III.
SIGNORINA seria fidata, offresi governo casa persona sola. Telefonare 25867 o scrivere Cass. 14641 A, UPI.

B — RICHIESTE PERS. SERV. — L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA cameriera prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare 7419. 000 B
CUOCA pratica trattoria darei consegna cucina, centro. Ind. UPI 49150 B.
DOMESTICA stabile, 25-30 anni, seria, per piccola famiglia, due bambini, cercasi. Presentarsi con referenze, Murat 8, Pini. 49147 B
RAGAZZA pratica tutti lavori casa e fiducia cerca piccola famiglia. P. Severo 45, quarto, destra. 000 B

C — DOMANDE D'IMPIEGO — L. 7

FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 49162 C
GIARDINIERE-custode ammogliato offresi cambio alloggio. Telefonare 94-205. 10 C
GIOVANE laureato assumerebbe impiego qualsiasi responsab. Cass. 14608 C UPI.
LAVORANTE sarto uomo occuperebbesi presso sartoria, anche mezze giornate. Ind. UPI 49128 C.
PITTORE decoratore verniciatore ambienti insegne lavoro perfetto convenienza. Tel. 91651. 49124 C
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644.
PITTORE camere cucine, olio, eseguisce accuratamente e sollecitamente. Tel. 4731.
PITTORE decoratore stanze, appartamenti e coloriture ad olio. Tel. 93644.
PITTORE stanze cucine lavoro accurato offr. Canarutto Oscar. Settefontane 8-II.
PITTORE decoratore assume qualsiasi lavoro. Via del Monte 9-II, Valentini.
PORTINAI giovani sposi istriani offronsi. Cass. 14602 C, UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite offresi. Recapito Timeus 14, latteria. 49162 C

D — OFFERTE D'IMPIEGO — L. 15

AIUTANTE commessa cercasi. Indirizzo UPI 61270 D.
APPRENDISTA sarta donna cercasi, Via Ginnastica 35, mezzanino, destra.
BARISTA pratica cercasi per subito. Bar Corso, Contrada Corso 20. 49140 D
CASSIERA bar cercasi presso Bar Italia, piazza Unità, dalle 9 alle 14.
LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Sartoria Cantisani, via Carducci 12. 49145 D
RAGAZZETTA pratica panificio cerc. Rivolgersi Cologna 5, Franceschini.
RAGAZZO volonteroso capace barbe cercasi. Via dei Fabbri 7. 49156 D

E — RICH. CAMERE E PENS. — L. 15

CONIUGI stranieri cercano subito matrimoniale poco uso cucina. Tel. 29995.
STANZA vuota o mobiliata cercasi. Telefonare 29-018. 49154 E
STANZE vuote una o due, ingresso libero, cerca centro. S. Lazzaro 15, p. 10.

F — OFF. CAMERE E PENS. — L. 15

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, bagno, telefono, ascensore, affitt. ufficiale alleato. Indirizzo UPI 49079 F.
STANZA ufficio con telefono, ingresso scale, cedesi. Scrivere Cass. 14030 F UPI.
STANZINO darebbesi a ragazza onesta in cambio lavori. XX Settembre 21-II p. 6.

G — ISTRUZIONE — L. 15

AGEVOLMENTE, rapidamente, parlerete qualsiasi lingua. Esami. Traduzioni. Documenti. Giulia 41, quarto.
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.

H — OGGETTI SMARR. E RINV. — L. 15

PENNA stilografica smarrita 22 corr. pomeriggio tratto Cantieri-piazza Unità o tram n. 9, trattandosi caro ricordo, mancia adeguata riportandola Ginnastica 16, terzo, Filippone, presso Bearzi.

I — OFF. APPART. BOTT. MAG. — L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate affittansi.
APPARTAMENTO 2 stanze vicino Giardino Puntini, scambiasi uguale o stanzino in più, centrale. Cass. 14632 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato casa nuova telefono, cedesi. Offerte Cass. 14636 I UPI.
APPARTAMENTO 2 camere centrale scambiasi circa uguale. Cass. 14633 I UPI
APPARTAMENTO tre vani, bagno, cambio uguale o più piccolo. Visibile dalle 13-16. Ind. UPI 49135 I.
QUARTIERE 4 stanze accessori, piazza Volontari Giuliani, scambiasi con altro di 5 o 6 stanze. Cass. 14639 I, UPI.
QUARTIERE 3 camere scambiasi due piccoli. Micheluzzi, via dei Porta 7-I.
QUARTIERINO Trieste scambiasi con qualsiasi locale abitabile indipendente Venezia. Ziberna, via Milano 13, Trieste.

L — RICH. APP. BOTT. MAG. — L. 15

QUARTIERE centrale moderno 4-5 stanze, pagando affitto massimo o contributo ricostruzione, cercasi. Prelevasi eventualmente mobilio. Cass. 14628 L, UPI.

M — VENDITE D'OCCASIONE — L. 15

BILANCIA automatica Berkel, mobile cassa, carrozzelle bambini, vend. Boccaccio 17, magazzino. 49144 M
CARROZZELLA fonda sport moderne vendonsi. Guato, Lazzaro 16-II.
CARROZZELLA sport 3500, altra lussuosissima vend. Bosco 18, III, sinistra.
CUCCIOLI lupo, pura razza tedesca, neri, vend. Via D. Chiesa 74.
CUCCIOLI lupi pura razza vend. Ghega 3 appalto. 49167 M
LEICA, binoccolo prismatico, microscopio Zeiss, cinematografo 8 mm., tacheometro Zeiss, vend. occas. Negozio S. Caterina 9. 49152 M
LETTINO legno moderno vend. Industria 30, porta 18. 49159 M
LETTINO ottone, fisarmonica 18 bassi, grammofono valigia, vend. occas. Via Giulia 12-V, Marenzi. 49136 M
LETTO pieghevole 1500, coppia rete metalliche, vetrina armadio ghiacciaia vend. Bosco 12, magazzino.
LETTO susta imbottita vend. Alfieri 12, primo, porta 3. 49127 M
MACCHINA cucire bella, buona, 14.000 vend. Cristoforo Belli 2, Perocci. 61272 M
MACCHINA cucire perfetta buonissima garantita 10.000 vend. Settefontane 12 int.
MACCHINA cucire 11.000, altra Singer mobile lussuosa, ghiacciaia, vend. Molino Vapore 4, magazzino. 49172 M
MACCHINA maglieria N. 8 vend. Via San Servolo 3, Tosoratto. 48909 M
MACCHINE cucire famiglia sarto calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 48856 M
OLIVETTI mod. 40, portatile Underwood, addizionatrice Monroe, calcolatrice Brunsviga e scrivania, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 49152 M
RADIOAMATORI consultate vostre esigenze laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93369. 24767 M
SCALDABAGNO e sparherd con forno Triplex come nuovo vend. Tel. 27067.
SCRIVANIA, cartelliera, tavolo, tavolino macchina scrivere, cassaforte, Underwood ufficio, vend. occas. presso Negozio via S. Caterina 9. 49152 M
SPECCHIERA grande cornice dorata vend. Torrebianca 32, terzo. 49132 M
VESTITO cresima, completo vend. Via del Toro 2, primo, sin. 49163 M
VESTITO uomo lana noce m. 3.20. Del Degan, via Carli 4. 49176 M

N — ACQUISTI D'OCCASIONE — L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
FIGURINE antiche porcellane cercansi pagando prezzi massimi. Tel. 26625.
OROLOGI braccio, binoccoli fotografiche, ventilatori, grammofoni, dischi, attrezzi lavoro, sparherd, lavandini, acquistansi. Timeus 9, negozio. 49131 N
RADIO usate acquisto. Riparazioni radio accuratissime garantite. Pozzomare 2 negozio. 49164 N
TAGLIERINA a ghigliottina, coltello 120 cm. minimo, cerc. Telef. 29507.

NN — MOBILI E PIANOFORTI — L. 15

ARMADIO con specchio, altro senza, vendonsi Via Giulia 12-V, Marenzi.
CAMERA pranzo, salotto, entrata bolognese, camera bambina, vend. Cimadori, Giulia 56, 8-12. 49125 NN
CAMERA pranzo 900, cristalli, argentiera, lampada, occasione vend. Via D'Azeglio 14, pianoterra. 49168 NN
CAMERE cucine lussuose e comuni, propria fabbricazione. Prezzi bassissimi. Fonderia 10, interno, falegname.
CAMERE matrimoniali panniforti, bellissime, cucine, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Luci, via Pascoli 6.
CUCINA usata buonissime condizioni macchina cucire vend. causa partenza. Crosada 11, primo, destra. 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
CUCINE modello eccezionale novità assoluta, grandiose vend. Crispi 51, falegnam.
CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodic., mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LIBRERIE bar modernissime, facilitazioni pagamento, vende falegname via della Scaletta 8, traversale Rivo. 49129 NN
LETTI 2, 1 comodino, 1 lavamano con marmo, 1 poltrona, vend. Via Piccardi 31, porta 7. 49148 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE noce bellissima 138.000; letti due con comodini, pagamento rateale. Fornace 3, falegname. 49151 NN
MATRIMONIALE chiara, vera occasione, vend. Via Roiano 5, int., falegname.
MOBILI diversi, buonissimo stato, vend. occas. XX Settembre 53-I, destra.
PIANO mezza coda Glack concerto meccanica inglese vend. Revoltella 30.

O — AVVISI D'INDOLE COMM. — L. 25

VINO bianco S. Severo arrivata forte partita. Fabio Severo, II galleria.

OO — ALIMENTARI — L. 20

REFOSCO duro e dolce. S.A.T.E.V.I., via F. Severo, seconda galleria. 49080 OO

P — RAPPR. PIAZZ. VIAGG. — L. 15

AGENTE esperto ramo profumi, perfetta conoscenza clientela città, cerca seria casa produttrice profumeria di lusso. Offerte con referenze ditte rappresentate ecc. Cass. 14631 P, UPI.
RAPPRESENTANTI introdotti elettro-auto collocamento antiabbagliante brevettato autoveicoli cerchiamo. Italo, Casella 87, Genova. 5537 P

Q — AUTO MOTO-CICLI SPORT — L. 25

BALILLA 4 m., Topolino furgone B.L., moto Matchless telaio elastico vend. Via Geppa 8, tel. 29714. 49169 Q
BARCA vela, motore Diesel, quasi nuova, vendesi quarto suo valore effettivo. Informazioni custode Club Adriaco, Sacchetta. 14420 Q
BARCAMOTORE nuova 130.000 trattabili, bellissima. Via F. Venezian 5, portin.
BENELLI 500 cmc. sport molleggiata con carrozzino 2 sedili molleggiato marciante vend. Teatro Nazionale, viale XX Settembre 30. 61271 Q
BICICLETTA uomo vend. Giacometti e Gervasi via Battisti 8. 61269 Q
BICICLETTA uomo Bianchi. Del Degan via Carli 44. 49176 Q
BICICLETTA donna semin., grammofono valigia, letto rete metallica vend. Donadoni 1, porta 14. 49143 Q
BICICLETTA palloncino adatta motorino, messa nuovo, Donadoni 24, pittori.
B.S.A. con sidecar e moto Norton, altra Norton marciante da verniciare vend. occas. Viale Volontari Libertà 36, Udine.
MOTORE Cucciolo mai usato vend. sconto 15%. Canova 11. 49174 Q
MOTOCARRO Guzzi 500 e motocicletta Triumph vend. Via Bramante 7. 49165 Q
TRICICLO in ordine a pedale per merce vend. Tel. 27067. 49139 Q
VESPA ultima serie seminuova e bicicletta Stiria torpedo cambio vend. Telefonare 6809. 49153 Q

R — CAP. SOC. CESS. AZ. — L. 30

APPARTAMENTO mobiliato casa nuova telefono scambiasi con negozio licenza. Offerte Cass. 14638 R, UPI.
BAR buffet trattoria negozio vend. oppure affitt. Genova 15, secondo destra.
NEGOZIO due vetrine viale cedesi. Telefonare 94366. 49175 R
PADOVA vend. negozio con licenza alimentari drogheria profumeria rivendita pane, completamente arredato. Rivolgersi Pessi, via Piccardi 62, tel. 90886.
SOVVENZIONANSI merci automezzi affari seri commerciali. Cass. 14548 R, UPI
SPACCIO bottiglieria, negozio alimentari, macelleria, occupati, centralissimo, vende condominio miglior offerente. Agenzia Marion Venezian 1. 49053 R
UDINE, causa partenza cedo centro lussuoso vasto negozio con o senza merce. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine 5549 R

S — CASE VILLE TERRENI — L. 30

AFFARONE!! Casetta bellissima, orto, cortile, regalasi cambio quartieretto. Condominio acquistasi, più darebbesi appartamentino splendido. Palma, Goldoni 9, primo. 49149 S
COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni; AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 15, tel. 7717. 13328 S

T — VILLEGGIATURE — L. 30

LAGGIO di Cadore, metri 950 s. m.: Albergo Oltrepiave, trattamento familiare, prezzi modici. 1009 T

U — MATRIMONIALI — L. 30

BENESTANTE 50-enne solo conoscerebbe 35-42-enne, presenza, anche povera, scopo matrimonio. Scriv. Cass. 14614 U UPI.
45-ENNE agiato commerciante aspetto giovanile serio carattere mite cerca scopo matrimonio signorina massimo 35-enne piacente seria benestante carattere mite condotta ottima. Cass. 14600 U UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.